IL MELEGNANESE

ANNO XVIII - N. 12 - MELEGNANO, 15 GIUGNO 1985 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

L'esito del referendum del 9 giugno

RISPOSTE SEMPLICI a domande complicate

di Nino Dolcini

Non sappiamo se gli elettori abbiano avuto il tempo e la voglia di leggersi la "pappardella" scritta sulla scheda di votazione per il referendum dello scorso 9 giugno. I pochi che vi si sono cimentati ne hanno tratto l'impressione di trovarsi di fronte a una sorta di scatola cinese fatta di articoli di legge concentrici, rimandanti l'uno all'altro.

La complicazione tecnico giuridica del quesito posto agli italiani era tuttavia ben poca cosa di fronte al rebus politico-sindacale celato dietro i quattro punti di contingenza da ripristinare o meno.

La consultazione si è andata infatti caricando rapidamente di significati che andavano al di là della sua modesta implicazione economica, fino al punto da rappresentare addirittura una sorta di "voto di fiducia popolare al governo" come non a torto è stato sostenuto dallo stesso presidente del consiglio Bettino Craxi.

A mente fredda, e archiviato ormai negli annali politici l'esito del referendum, cerchiamo di capire come mai ciò possa essere avvenuto. Anzitutto si deve tenere conto della "immagine" del partito che l'ha promosso, ossia del Partito Comunista Italiano.

In tutte le precedenti consultazioni referendarie, il PCI si era sempre trovato dalla parte dei vincitori, anche se talvolta era stato costretto ad abbracciare idee non proprio sue, come ad esempio la battaglia radical-borghese per il divorzio. La "immagine" del promotore era dunque quella di chi non aveva sinora mancato nessuno degli appuntamenti con la storia nazionale.

Da questo punto di vista le forze cattoliche avevano già subito amare sconfitte, il PCI mai.

Sommato all'esito non proprio fausto delle amministrative del 12 maggio, il risultato del referendum costituisce per i comunisti un netto segno di inversione di tendenza: che la storia stia per approdare ad altri lidi? E' vero che il PCI è sempre stato all'opposizione dal 1947 ad oggi, salvo brevi parentesi, ma si è trattato di una minoranza - maggioranza, largamente coinvolta nel governo del

(continua a pag. 2)

Continua il paginone dei ragazzi

Nello scorso numero avevamo dato un "arrivederci" per il 1° novembre ai giovani collaboratori de "Il Paginone". Adesso dobbiamo fare... marcia indietro perché i ragazzi ci hanno subissati di materiale talmente interessante da meritare la pubblicazione. La cosa ci fa davvero piacere: è segno che "Il Melegnanese" sta proprio conquistando lettori e collaboratori tra le giovani generazioni.

Perciò "Il Paginone" continuerà sino a esaurimento di tutti i "pezzi" pervenuti alla redazione. Il colloquio con i giovani prosegue... a furor di popolo. Grazie.

Iniziati i lavori per la centrale a carbone di Tavazzano

Neanche Melegnano si arrenderà

IN DISPREGIO DELLE NORME COMUNALI E CONTRO IL PARERE DI UN REFERENDUM POPOLARE L'ENEL HA MESSO IN AZIONE LE RUSPE A TAVAZZANO — SOTTOLINEIAMO ANCORA UNA VOLTA I PERICOLI ECOLOGICI INDOTTI DA UNA INSTALLAZIONE ASSAI CARENTE SOTTO IL PROFILO DELLE MISURE ANTINQUINAMENTO — ANCHE IL VESCOVO DI LODI SCHIERATO CON LE POPOLAZIONI — E' ORA DI PRENDERE INIZIATIVE NEL SUD - MILANO

E così, quatti quatti, quelli dell'ENEL si sono messi a costruire la centrale elettrica a carbone di Tavazzano - Montanaso. Sul danno ecologico prodotto da un siffatto insediamento ci siamo già abbondantemente soffermati: trasporto di combustibile "nero", fumi saturi di anidride solforosa, eliminazione problematica delle ceneri.

Contro il carbone è sceso in campo anche il vescovo di Lodi Mons. Paolo Magnani, una cui dichiarazione è stata ripresa dalla stampa nazionale. Il coro dei NO sta salendo di tono, ma ce la faremo a impedire lo scempio?

Nessuno si illuda: con la centrale a carbone la vita non sarà più la stessa nella "Bassa", perché il verde e l'agricoltura subiranno danni forse irrimediabili.

Da "Il Cittadino" di lunedì 10 giugno riprendiamo un articolo che ci sembra riassumere efficacemente i motivi dell'opposizione alla sconsiderata iniziativa.

«C'è una terra nella bassa Lombardia, che tre fiumi circondano — Adda, Lambro e Po — e che dal primo medioevo in avanti, dai benedettini antiveggenti ed organizzatori a tenaci generazioni di uomini cariche di saggezza contadina di intuizioni nascoste ma felici e di laboriosità intensa e dignitosa, è venuta crescendo come una delle terre più ricche e feraci d'Europa. Che ne fa l'uomo, che ne fanno certi uomini? Gli vogliono piantare nel mezzo un centro dove giungerà il carbone dalla Germania o da ancor più lontano, e si amplieranno a dismisura le strade per condurvelo, e il traffico ferroviario e stradale diventerà parossistico, e s'accatasteranno montagne di materiale carbonifero, e si dovranno costruire grosse torri di raffreddamento, e si dovranno smaltire quantità imprevedibili (o fin troppo prevedibili) di scorie, e i fumi densi s'aggiungeranno a quelli già dannosi della preesistente centrale, ben tenuti compatti e vicini dalla cappa di stagnazione aerea che abitualmente abbiamo compagna».

Così scriveva Valerio Manfrin, su queste stesse pagine, il 22 gennaio 1982. In queste parole sono riassunte tutte le motivazioni ideali secondo le quali siamo fermamente contrari all'installazione della centrale a carbone nel Lodigiano.

Ci sono poi le motivazioni economiche, e queste costituiscono un elenco lunghissimo, con una infinità di punti interrogativi ai quali né il Comune di Milano, né la Regione Lombardia, né l'ENEL hanno mai voluto rispondere.

L'ENEL in particolare, ha sempre dimostrato di non volersi minimamente curare del parere delle genti lodigiane. All'ENEL non interessa sapere cosa ne pensano i Comuni: lo scrive ancora nella lettera indirizzata al Comune di Montanaso, annunciando l'inizio dei lavori, che procedono anche se l'amministrazione di Silverio Gori si è rifiutata di rilasciare la concezione edilizia.

All'ENEL non interessa la salute dei lodigiani. L'impianto di desolforazione, posto come condizione dalla Regione Lombardia, renderebbe antieconomica l'intera operazione, e pertanto non si farà (e sui campi più verdi e più produttivi d'Italia si alzeranno i micidiali fumi di carbone).

All'ENEL non interessa neppure il parere dei lodigiani, che il 12 e 13 maggio, in cinque Comuni sono andati alle urne per un referendum contro il carbone. Nei centri di Lodi, Tavazzano, Lodivecchio, Montanaso, Mulazzano e Dresano, dove si è votato per la consultazione referendaria, 37.723 cittadini (pari al 92 per cento) si sono detti contrari all'installazione di una centrale a carbone nel nostro territorio. Il loro parere non sarà considerato.

Il nostro giornale si è sempre schierato, da cinque anni a questa parte, contro un progetto che riteniamo micidiale per il Lodigiano. Ribadiamo il nostro più fermo "no" all'installazione di un impianto destinato a colpire la fisionomia e la salute della nostra terra. Le ruspe sono già arrivate, i lavori iniziati, l'attentato al futuro del Lodigiano si sta concretizzando sotto i nostri occhi.

Chiediamo ai lodigiani di non perdere la speranza, di non pensare che tutto è perduto, di non rimanere alla finestra. Noi saremo sempre al loro fianco, fermamente contrari al carbonicidio di una terra tra le più fertili che si conoscano.

Qualche politico già fa dei distinguo, qualcuno pone condizioni, qualcun altro dice che l'unica soluzione, a questo punto, è riuscire a spillare all'ENEL più quattrini possibili. Non è questa la strada da seguire: la centrale va fermata, con tutti i mezzi massicci a disposizione della legalità. Noi, sia ben chiaro, non alzeremo bandiera bianca.

Ferruccio Pallavera

REFERENDUM DEL COMUNE DI MELEGNANO

Totale votanti	12.476	87,82%
SI	**6.153**	**50,48%**
NO	**6.037**	**49,52%**
Schede bianche		115
Schede nulle		170
Voti contestati e non assegnati		1

Unione del Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Milano

Rinnovati gli organi direttivi DEL MANDAMENTO DI MELEGNANO

I COMPONENTI DEL NUOVO CONSIGLIO E I RISULTATI DELLE VOTAZIONI — ALL'ASSEMBLEA, TENUTASI IL 10 GIUGNO U.S., E' INTERVENUTO L'ON. ORLANDO — NEL PROSSIMO NUMERO PUBBLICHEREMO UN'INTERVISTA CON GIOVANNI MENICATTI, CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Lo scorso 10 giugno i commercianti di Melegnano e dei comuni che compongono il mandamento dell'Associazione si sono riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Ecco i risultati della votazione:

Elez'one del Consiglio Direttivo

Menicatti Giovanni voti 113; Reati Agostino 105; Rusca Ennio 87; Chiappa Roberto 83; Bellomi Francesco 74; Bertolazzi Carlo 73; Passerini Camillo 68; Parmigiani Giovanni 67; Vaghi Celeste 67; Rovarotto Severino 64; Seminari Umberto 64; Santi Luigi 63; Calvi Stefano 60; Livraghi Andreino 59; Morelli Domenico 57; Piacentini Ermanno 56; Cremonesi Giuseppe 52; Spoldi Maurizio 49; Acerbi Franco 48.

Elezione del Presidente

Menicatti Giovanni voti 121; Reati Agostino 67; Dell'Acqua Franco 2; Rusca Ennio 1; Mariani Maurizio 1.

Schede bianche 4; schede nulle 2.

Alla riunione, tenutasi presso l'Albergo Telegrafo, è intervenuto l'On. Orlando, presidente nazionale della Confcommercio, il quale ha trattato i numerosi problemi che assillano la categoria, a partire dagli effetti del Decreto Visentini. La stampa quotidiana ha dato ampio rilievo alla manifestazione, riportando valutazioni ed interventi. Nel prossimo numero de "Il Melegnanese" pubblicheremo un'intervista col neo-presidente Giovanni Menicatti.

L. R.

PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Eletto il nuovo Consiglio Pastorale

Domenica 2 giugno u.s., durante le S. Messe nella Chiesa di San Giovanni, ai fedeli sono state distribuite delle schede con indicati quarantun nominativi di uomini e donne che avevano dato la loro disponibilità a mettersi al servizio della Parrocchia; ogni fedele poteva indicare quattro nomi sulla lista dei candidati al Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.).

Ma cos'è e cosa fa il C.P.P. ?

E' un gruppo formato da ventiquattro laici, di cui sedici eletti e otto di nomina del Parroco, che insieme a lui, ai due sacerdoti coadiutori e a tre suore, operano per il bene della comunità e aiutano la Chiesa a svolgere la sua missione.

Compito del C.P.P. è la definizione di un programma concreto di azione per realizzare le indicazioni del Vescovo nella comunità e nell'ambito territoriale della parrocchia; l'organismo, presieduto dal Parroco, avrà un segretario e alcuni coordinatori di commissioni. Oltre allo studio dei problemi dei singoli e delle associazioni, vi saranno le decisioni sulle iniziative di formazione, di evangelizzazione e di carità verso il prossimo.

Il lavoro, che il Consiglio Pastorale dovrà svolgere, è ingente e attraversa le molteplici realtà personali, familiari e di gruppo, che costituiscono il mosaico di una Parrocchia composita come quella di San Giovanni. L'ampia partecipazione al voto del 2 giugno (più di 1600 schede votate) è un segnale incoraggiante di una accresciuta sensibilità dei cristiani a costruire una Chiesa più viva e rinnovata, anche nelle sue strutture di partecipazione e di comunione tra clero e popolo.

Infine diamo la composizione del C.P.P. che rimarrà in carica tre anni.

— Membri eletti dalla comunità parrocchiale: Dolcini Elisabetta, insegnante; Sacchetti Vittorio, impiegato; Villa Ciceri Giuseppina, casalinga; Pavesi Giovanni, ispettore amministrativo; Fogliazza Gianmario, insegnante; Cantarini Giuseppe, impiegato tecnico; Villa Pietro, rappresentante; Del Corno Pia, insegnante in pensione; Bellomi Sala Luisa, insegnante; Sobatti Adriano, impiegato; Ragno Mario, pensionato; Bonvicini Simonetta, insegnante; Fontana Paolo, studente universitario; Biancardi Flavio, impiegato; Robbiati Luigi, impiegato; Triulzi Candida, impiegata.

— Membri nominati dal Prevosto: Altebrando Mario, rappresentante; Barba Vittorio, impiegato; Barbieri Erminio, impiegato; Belloni Antonella, impiegata; Bertomoro Claudio, operaio; Bianchi Guerrini Giuditta, commerciante; Bianchi Sacchetti Maria, casalinga; Zanatta Luigi, insegnante.

— Membri di diritto: Don Alfredo Francescutto, parroco; don Luigi Perego; don Giuseppe Scotti; suor Camilla Manenti; suor Liliana Pelliccioli, domenicana; suor Celina Ravasio, domenicana.

G. P.

Chiusura campagna abbonamenti 1985

Il prossimo 30 giugno si chiuderà la campagna abbonamenti per l'anno 1985. Il bilancio è sin d'ora positivo, tuttavia vorremmo ricordare ai pochi ritardatari, che ancora non hanno rinnovato la loro sottoscrizione, che il giornale sarà loro inviato sino a tale data e poi ne verrà sospesa la spedizione.

Per controllare se è stato rinnovato l'abbonamento basta verificare il talloncino con l'indirizzo di spedizione. Se c'è scritto R 85 si è a posto, con l'avvertenza che l'aggiornamento avviene un paio di settimane dopo l'avvenuto pagamento. Per comodità dei lettori riportiamo l'elenco completo dei punti di raccolta abbonamenti in Melegnano:

— Buona Stampa, via P. Frisi 1 - Buona Stampa, Chiesa del Carmine - Bottega del Caffè, via Roma 22 - Colorificio Melegnanese, via Castellini 17 - Centro Ginnastica Medica, vicolo Monastero 2 - Elettrodomestici Ausano Crotti, via Zuavi - Cartoleria Cavalli, via Giardino - Liquorificio Cremonesi, via VIII Giugno, Melegnano.

Per eventuali precisazioni telefonare al nostro servizio abbonamenti (98.38.821) oppure alla redazione (98.30.028).

Il punto della situazione

Trattative proforma?

E' trascorso oltre un mese dalle amministrative del 12 maggio e, dopo la parentesi referendaria, i partiti melegnanesi hanno cominciato a tessere una fitta rete di incontri per costituire la nuova giunta.

Il rituale ricorda un po' certe antiche danze, in cui il maestro di ballo scandiva con il suo *changez la dame* il formarsi e il ricomporsi delle coppie dei ballerini. Una sera si incontrano comunisti e socialisti, un'altra democristiani e socialisti, un'altra ancora repubblicani e comunisti e via dicendo, in un susseguirsi di confronti in genere bilaterali.

Non v'è da scandalizzarsi per tanto bizantina procedura: sono le norme della democrazia e del dibattito, le quali alla fine sfociano in risultati accettati da una maggioranza.

Qualche perplessità sorge invece allorché la "quadriglia" viene ballata ben sapendo chi alla fine dovrà esibirsi nel gran finale. I motivi per sospettare che a Melegnano si stia celebrando un rito proforma non mancano, anche se ufficialmente la partita è tutt'altro che chiusa.

Circolano infatti con insistenza le seguenti voci. Primo: si ricostituirà una giunta a tre formata da PCI - PSI - PRI. Secondo: i socialisti avranno le cariche di sindaco (Michele Bellomo), di assessore ai Lavori Pubblici (Giovanni Caputo), di assessore all'Urbanistica (Luigi Danova). Terzo: i repubblicani avrebbero dichiarato, a livello di segreterie provinciali dei partiti, che a loro sta bene la maggioranza di sinistra uscente, con relativo assessorato per l'esponente più votato a Melegnano (Luigi Duina). Quarto: ai comunisti andrebbe bene ciò che resta — e non è molto di sostanziale — pur di non essere tagliati fuori dai giochi per il Broletto.

Ripetiamo, si tratta di illazioni raccolte qua e là in città e come tali le passiamo al lettore, consapevoli di poter essere anche smentiti dai fatti. Restando in metafora, se questi saranno i ballerini finalisti, la DC rimarrà per altri cinque anni ai bordi della pista, esercitando il suo ruolo di opposizione.

Vi sono anche previsioni circa la data del sopra accennato gran finale: Melegnano dovrebbe avere la nuova giunta entro la metà di luglio.

Qualche corollario. A un certo punto si era persino ventilato un passaggio del socialista Caputo alla presidenza dell'USSL — ritenuta evidentemente un feudo del garofano — ma è quasi certo che non se ne farà niente. Resterà dunque Roberto Cassago? Vedremo. Un altro corollario riguarda l'Azienda Municipalizzata, decapitata dalle quasi simultanee dimissioni del presidente Borello e del consigliere Dragoni, entrambi del PCI. Del fatto, ufficialmente motivato da impegni personali, ha parlato ampiamente la stampa quotidiana e non staremo a riprendere il discorso. Qui sotto pubblichiamo il bando di concorso per la nomina del nuovo responsabile dell'Azienda e correttezza vuole che la procedura di espletamento sia assolutamente imparziale e "meritocratica".

Non si può tuttavia negare anche l'importanza politica di questa carica, sinora tradizionalmente assegnata ad esponenti della maggioranza consiliare. Entrerà anch'essa nella piattaforma delle trattative per la giunta? No, non dovrebbe entrarci e quindi non hanno fondamento le voci che darebbero per aggiudicata anche questa carica a Tizio o a Caio. Salvo errori od omissioni.

Nota a cura della Redazione

L'ESITO DEL REFERENDUM DEL 9 GIUGNO

RISPOSTE SEMPLICI a domande complicate

(continuaz. da pag. 1)

Paese, oltre le apparenze elettorali e giuridiche.

Senza il PCI e il suo avallo tacito o palese non molte decisioni economiche sono state sinora prese e in ogni caso il decreto del 14 febbraio 1984 aveva costituito una clamorosa eccezione. Dunque, ridotto all'osso, il significato del referendum per il PCI era questo: dimostrare che senza il partito della falce e martello non passano in Italia misure economiche di portata nazionale. E per rendere evidente tale asserzione, il PCI aveva puntato su un quesito semplicissimo e allettante: volete o no ventottomila lire lorde nella busta paga?

Il secondo grande significato del voto del 9 giugno consiste proprio nella strabiliante risposta data dagli elettori italiani: no, non vogliamo le ventottomila lire perché ce le mangerebbe l'inflazione, e poi — lo diciamo un po' semplicisticamente — non vogliamo la tutela del PCI.

E' dunque una perdita di rappresentatività ideologica quella subita dai comunisti. Diciamo "ideologica" perché sono stati smentiti certi canoni ottocenteschi che vorrebbero perfetta coincidenza tra classe lavoratrice e partiti della sinistra. Adesso al PCI spetta una rappresentanza "politica", imponente certo, ma perfettamente coincidente con i numeri della democrazia: quarantasei è meno di cinquantaquattro. La rivoluzione copernicana è avvenuta.

E dato che stiamo parlando di rimozioni ideologiche, abbiamo nella geografia del voto del 9 giugno la conferma solare di una tesi ampiamente dimostrata in Occidente, ma sino a una settimana fa solo sussurrata in molti settori della pubblica opinione italiana: la post-industrializzazione, in atto nel Nord del Paese, non è appunto ideologica, ma tecnologica e — perché no? — umanistica.

Ci spieghiamo: i poli del dibattito nelle società del nuovo terziario, dell'informatica, della robotica, dell'automazione non sono più dati solamente dal binomio classe lavoratrice - padronato, ma da quello emergente uomo-macchina. La controprova è che regioni avanzate come la Lombardia hanno dato al referendum il più massiccio apporto di NO. Se per ipotesi si fosse dovuto votare su un quesito del tipo: volete voi lavorare di meno, guadagnare un po' meno, ma lavorare tutti, l'esito — ma siamo nella fantapolitica — sarebbe stato nella nostra regione magari diverso. In breve: il salario, ovvero la sussistenza, non è più al centro delle lotte sociali, almeno qui da noi, perché ha raggiunto — per i lavoratori occupati — un livello non più miserabile. L'inciso "per i lavoratori occupati" non è casuale ed i lettori capiscono al volo perché.

Potremmo dilungarci in quest'analisi, ma ci limitiamo ad un'ultima osservazione: è crollato anche il mito del sindacato-cinghia di trasmissione del partito dei lavoratori, per il semplice motivo che un "partito dei lavoratori" dal 9 giugno non esiste più. I lavoratori hanno dimostrato di poter fare da soli, attraverso la parte più moderna del sindacato. Naturalmente tutto il discorso — e non stiamo a ripeterci — vale anche per i "falchi" della Confindustria.

Nino Dolcini

A CONCLUSIONE DI UN CICLO DI INCONTRI SULLA MAFIA

Il Giornalista Gianpaolo Pansa e il Giudice Colombo all'ITC di Melegnano

ALLA LUCIDA ESPOSIZIONE DEI DUE RELATORI HA FATTO SEGUITO UN SERRATO DIBATTITO CON GLI STUDENTI — SI CONCLUDE PER QUEST'ANNO SCOLASTICO UNA INIZIATIVA CORAGGIOSA

Lunedì 3 giugno, presso l'I.T.C., si è tenuto un incontro - dibattito, a conclusione del ciclo di conferenze organizzate sul tema del fenomeno mafioso, con la partecipazione del giudice milanese Gerardo Colombo e del giornalista Gianpaolo Pansa, qualificati esponenti, rispettivamente dei cosiddetti terzo e quarto potere.

Il Dottor Colombo, particolarmente impegnato sul fronte della lotta giudiziaria contro la mafia, ha lucidamente tracciato agli studenti le linee essenziali dell'attuale legislazione criminale, soffermandosi nell'analisi della Legge 19-9-1982, n. 646 (conosciuta come "La Torre - Rognoni), legge che ha introdotto il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso; che ha notevolmente ampliato i poteri e gli strumenti di indagine in materia di accertamenti bancari, tributari e patrimoniali e che ha istituito una commissione parlamentare antimafia.

Stimolato dai quesiti postigli dai presenti, il giudice Colombo si è soffermato altresì sul fenomeno del pentitismo, sui maxi-processi, sulle caratteristiche del sistema processuale penale italiano e, soprattutto, sul rapporto fra intervento repressivo e momento preventivo nella lotta alla "piovra" mafiosa, evidenziando, a questo riguardo, l'insufficienza dell'approccio unicamente repressivo e la necessità di ricercare con una adeguata cultura di consapevole e coerente disapprovazione dei comportamenti criminali.

Il Dottor Pansa, vicedirettore del quotidiano La Repubblica, *dopo aver ricordato i giornalisti trucidati dalla mafia (da Mauro De Mauro a Giuseppe Fava), ha affrontato il delicato tema del ruolo che svolgono i mass-media nell'informazione, denuncia, analisi del fenomeno mafioso, nel risvolto della formazione di una cultura realmente e conseguentemente antagonista alle deviazioni morali ed alle storture economiche generate dalla grande criminalità. In tale contesto Pansa ha richiamato il concetto di indipendenza del giornalista (dagli equilibri politici, dall'assetto proprietario della testata di appartenenza: il c. d. giornalista dimezzato) sensibilizzando gli studenti ad essere attenti critici nella lettura dei giornali e nella scelta degli stessi in relazione al modo (sottovalutazioni, autocensura, connivenza, etc) con cui affrontano questioni fondamentali quale la mafia.*

La Redazione
in collaborazione con il
prof. Giorgio Bertazzini

RADICE ASSICURAZIONI
INA Assitalia
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468
MELEGNANO

CONDOMINIO E LOCAZIONE

A CURA DEL GEOM. ANTONIO PALMISANO

Le ultime variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo degli scorsi mesi sono riportate qui di seguito, ai fini dell'applicazione degli artt. 24 e 32 della Legge 392 del 27 luglio 1978.

— Art. 24: La variazione percentuale dell'indice del mese di marzo 1985 rispetto a marzo 1984 è di + 8,6% (75% = 6,450%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 16 aprile 1985.

— Art. 32: La variazione percentuale dell'indice del mese di marzo 1985 rispetto a marzo 1983 è di + 21,6% (75% = + 16,200%) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 16 aprile 1985.

— Art. 24: La variazione percentuale dell'indice del mese di aprile 1985 rispetto ad aprile 1984 è di +8,8% (75% = 6,600 %).

— Art. 32: La variazione percentuale dell'indice del mese di aprile 1985 rispetto ad aprile 1983 è di + 21,4% (75% = 16,050%).

LOCAZIONI DI IMMOBILI AD USO DIVERSO

(Modifiche della Legge 392/78 con particolare riferimento a proroga, canone ed aggiornamento Legge 118/85).

In sede di conversione del D.L. 7 febbraio 1985 n. 12, il Parlamento ha varato a sorpresa, oltre la proroga degli sfratti, anche una minirivoluzione in materia di locazione di immobili ad uso diverso dall'abitazione, di cui agli artt. 27 e 41 della Legge 392/78.

Le nuove norme danno luogo a tre diversi regimi giuridici delle suddette locazioni ad uso diverso:

1) Nuovi contratti di locazione per immobili ad uso diverso stipulati successivamente all'8 aprile 1985;

2) Immobili per i quali è stato stipulato un nuovo contratto o un rinnovo a canone libero dopo il 29 luglio 1978 (data dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone) e prima del 9 aprile 1985;

3) Immobili ad uso diverso con contratti che non rientrano nelle categorie di cui ai punti sopraindicati 1 e 2, cioè contratti ancora in regime transitorio, tanto se soggetti quanto se non soggetti alla proroga legale, anche se disdettati, o in pendenza di provvedimento di rilascio, o con giudizio in corso al 9 aprile 1985.

Per i nuovi contratti di locazione di immobili ad uso diverso, stipulati successivamente all'8 aprile 1985, si applicano tutte le norme ben note della Legge 392/78, con l'unica importante innovazione concernente gli aggiornamenti del canone, introdotta dall'art. 1 comma 9 sexies della legge di conversione del D.L. n. 12/1985, che sostituisce l'art. 32 della Legge 392/78 con un nuovo testo che in sostanza dice che per le nuove locazioni, se le parti non inseriscono nel contratto nessuna clausola relativa all'aggiornamento del canone, questo non potrà essere preteso dal locatore per tutta la lunghissima durata contrattuale.

Antonio Palmisano

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI PUBBLICI MELEGNANO

E' indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di

DIRETTORE D'AZIENDA

scadente entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica, avvenuta il 14 maggio 1985.

Requisiti: laurea o diploma di scuola media con valutazione preferenziale per le specializzazioni tecniche e possesso di esperienza professionale maturata per almeno cinque anni in aziende pubbliche o private di tipo industriale;

— età minima anni 35, massima anni 45 salvo eccezioni e benefici di legge purché in complesso non vengano superati anni 50.

Trattamento economico e normativo quale previsto dal C.C.N.L. per i dirigenti delle imprese dei servizi pubblici degli enti locali.

Nomina valida un triennio con possibilità di rinnovo secondo le norme del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578.

Per ulteriori indicazioni e chiarimenti sulle norme concorsuali e per prendere visione del bando integrale, rivolgersi alla segreteria dell'Azienda municipalizzata, via Zuavi, 66 - 20077 Melegnano (Milano), telefono (02) 98.30.642.

p. Azienda municipalizzata servizi pubblici
Il Presidente

Anca el Togn l'è andai...

Proprio così, mercoledì 29 maggio u.s. anche **Antonio Massironi**, detto comunemente "el Togn", ci ha lasciati.

Purtroppo negli ultimi tempi le cronache cittadine ci danno sovente questi dolorosi annunci. Scompaiono così figure popolari, persone semplici e modeste, personaggi "meregnanin" che non hanno occupato mai posti di privilegio.

"El Togn" fu proprio uno di questi. Un lavoratore, un padre di famiglia, un protagonista per oltre mezzo secolo della nostra vita cittadina, un melegnanese sostenitore delle nostre tradizioni popolari.

Nacque a Melegnano, da genitori concittadini, e crebbe in uno dei più vecchi cortili della popolare Via Lodi.

In quella famiglia di povera gente ben presto conobbe le dure fatiche del lavoro. Per molti anni, presso la Chimica, oltre come operaio in quei famosi reparti tanto malsani e puzzolenti che causarono a Melegnano numerose vittime, fu impegnato anche sul piano sociale.

Nell'Oratorio Maschile "San Giuseppe" trascorse felice la sua giovinezza, fra quella dei suoi coetanei, operando generosamente nelle varie istituzioni oratoriane.

Con il fratello Franco ("el Valína"), fu un patito della musica, divenendo così uno dei primi suonatori degli "jazz-band" (la batteria).

Un carattere aperto e gioviale, pieno di spirito. Molti lo ricorderanno quando sulle vecchie balere, suonando nelle orchestrine, rallegrava con frizzi e battute quelle gioiose serate.

Ma anche all'Oratorio e alle ACLI "el Togn" diede entusiasticamente e disinteressatamente la sua preziosa collaborazione, sempre battendo la batteria.

"Ciau Togn".

In questo triste momento non posso dimenticare le belle serate trascorse insieme: tu nell'orchestra, io sul palco. Ricordo le belle esperienze nella "Piccola Ribalta" quando eri diventato anche tu uno dei nostri.

Ti ricordi le spiritose rivistine e l'operetta "Ma chi è?". Tu battevi con forza il tamburo e i piatti per richiamarmi al tempo.

Avevi proprio ragione, ero "un urègia panada..." in quanto andavo per mio conto e cercavo solo di salvarmi con i gesti e con la mimica. L'importante era, dicevi, che alla fina la gente si divertisse e fosse contenta.

"Ciau Togn", ora riposi anche tu accanto a tanti altri amatori della musica. Vicino a tanti altri famosi melegnanesi che con generosità e passione si posero al servizio della comunità.

Forzando un po' la mia memoria rivedo: el Gasper, el Togn Serafin, el Mario Pichèrla, el pipon De Bernard, nonché l'indimenticabile Berto Gandini (el Vermilli) di cui eri una specie di spalla.

Così, nel silenzio di questa lunga notte, i vostri spiriti, che vissero di quella fede e di cui tu fosti testimone, nell'attesa s'accingeranno a prendere gli accordi per ritrovarvi ancora insieme, un glorioso giorno, in quella grande orchestra che per sempre suonerà la gloria del Signore.

Ricordandoti e nell'esprimerti riconoscenza e gratitudine, porgo, anche a nome de "Il Melegnanese", le più vive condoglianze alla moglie, al figlio e a tutti i tuoi familiari.

El Culumbin

"L'Erboristeria"
Erbe officinali Macrobiotica
Fitocosmesi Dietetica
Via Marconi, 20 Tel. 9835576
20077 Melegnano

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria, camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

LA "VITA DI BACH" SCRITTA DALLA MOGLIE

UN DELIZIOSO FALSO? MASSIMO MILA PENSA DI SÌ

Mentre l'articolo sulla vita di Bach è già stampato ci giunge la notizia che l'editore Passigli di Firenze ha ristampato questa "Piccola cronaca di Anna Magdalena Bach" già tradotta in italiano nel 1938 da Bice Magliano Pareto.

Nel medesimo tempo vediamo che Massimo Mila intitola così un suo articolo apparso sulla "Stampa": «Un caso editoriale si presenta nel centenario del grande compositore. Fu davvero la giovane moglie a rivelare le piccole cronache di Bach?». Mila avanza dubbi, supposizioni, possibilità che questa opera sia un delizioso falso, un apocrifo e la probabilità che l'autrice sia una scrittrice inglese chiamata Esther Meynell.

Riportiamo ciò per dovere di cronaca e di aggiornamento, ma a nostro modesto avviso rimaniamo nell'opinione che questa vita sia stata scritta davvero da Anna Magdalena o almeno stesa da altri, ma attraverso sue indicazioni e memorie.

Affermiamo ciò non perché si vorrebbe evitare una delusione, ma nella convinzione che soltanto una persona che sia vissuta a lungo vicina a Giovanni Sebastiano Bach possa aver scritto di lui in una maniera così sensibile e ricca di particolari, in una testimonianza attenta e innamorata.

Infatti, nella presentazione alla traduzione italiana, leggiamo che, apparsa e circolata anonima, questa "Piccola cronaca di Anna Magdalena Bach" ripercorre le tappe della vita del grande musicista con una precisione, con una tale "interna" verità da essere stata ritenuta a lungo opera autentica di Anna Magdalena.

E, in effetti, si trovano qui ricostruiti con amorosa attenzione e semplice lirica naturalezza, non solo il mondo del Bach artista e della sua vita pubblica di musicista di corte, ma anche la dimensione umana e familiare di un grande genio innovatore, i suoi inizi difficili, le sue speranze, le sue disillusioni, la grandezza della sua arte, la sua fermezza morale e intellettuale.

Davvero, "un piccolo giallo musicale" che sarebbe auspicabile risolvere, ma che con ogni probabilità e con rincrescimento potrà rimanere insoluto.

Maria A. Pogliaghi

A RIOZZO, DURANTE LE MANIFESTAZIONI PER L'ANNIVERSARIO DELLA NUOVA PARROCCHIA

Successo dell'orchestra del Maestro Marzi

Nell'ambito delle manifestazioni per l'anniversario della nuova Parrocchia, si è tenuto a Riozzo, lo scorso mese, uno spettacolo con la partecipazione della grande orchestra di musica leggera diretta dal Maestro Marco Marzi.

La nostra città aveva già avuto modo di apprezzare il complesso nell'estate scorsa in occasione della sfilata di moda in Piazza Risorgimento.

Anche a Riozzo il pubblico, intervenuto numeroso, ha sottolineato con calorosi applausi il gruppo, composto da circa trenta elementi — fra musicisti e coristi — che hanno in comune una grande passione per la musica.

Sono stati eseguiti brani di musica leggera portati al successo da cantanti, complessi o orchestre famose, motivi tratti da colonne sonore di film celebri, un po' di jazz del periodo swing.

E' stata una serata densa di emozioni quali solo la musica intramontabile, quella cioè che supera tempo e spazio, è in grado di trasmettere.

Fra gli ospiti della serata, condotta da Piero Pavesi, è stato molto applaudito il giovane chitarrista melegnanese Guido Maraschi (quarto anno di chitarra classica) dell'Istituto "F. Gaffurio" di Lodi.

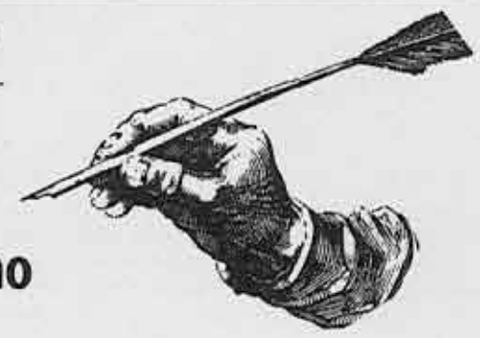
Non è mancata pure all'appuntamento una delle voci più note e simpatiche tra i cantanti della zona: il concittadino Tony Bonacina che ha eseguito una fantasia di motivi portati al successo da Fred Bongusto. Ad allietare l'incontro sono pure intervenuti gli attori Angelo Lavesi e Gabriele Fumagalli della "Piccola Ribalta Enrico Maghini" con esilaranti scenette.

Un momento di profonda emozione si è avuto quando è stato ricordato un violinista del complesso, Franco Dossena, scomparso prematuramente circa due mesi fa: gli amici dell'orchestra gli hanno dedicato il dolcissimo brano "Moonlight Serenade".

La grande orchestra diretta dal prof. Marzi costituisce ormai una qualificata presenza musicale nel Sud Milano: lo testimoniano le richieste pervenute al gruppo di presenziare a numerose serate che si terranno nel circondario durante la stagione estiva.

diapason

LETTERE AL DIRETTORE



Genitori e studenti dell'I.T.C. di Melegnano protestano contro il "carosello" degli insegnanti

Melegnano, 30 maggio 1985

Al Provveditore agli Studi di Milano

e p. c.

— Alla Preside dell'Istituto Commerciale "Vincenzo Benini" - Melegnano

— Al Distretto Scolastico n. 57 di San Donato Mil.

I genitori e gli studenti della classe III B dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Vincenzo Benini" di Melegnano, denunciano il grave danno che il continuo cambiamento dei professori — protrattosi fino a gennaio inoltrato — ha portato alla continuità didattica e quindi all'efficienza dello studio: per fare un solo esempio, sulla cattedra di Inglese si sono avvicendati otto — diconsi otto — insegnanti!

Chiedono pertanto una maggiore disponibilità alla soluzione di questo problema, che si protrae da ormai troppi anni, in modo che sia posto un limite ragionevole al susseguirsi dei docenti.

Colgono l'occasione per ribadire un concetto che, pur essendo evidente, sembra non sia stato assolutamente compreso da tutte le Autorità Competenti: E' la Scuola al servizio degli studenti e non viceversa.

Se solo si pensasse a ciò sicuramente non dovremmo assistere ogni anno allo spettacolo incivile, e umiliante per tutti, di una Scuola ridotta ad una sala di attesa per professori in transito.

La "voce" della nostra Classe III B non si esaurirà con questa denuncia e, se nel prossimo anno scolastico, i diritti legittimi degli studenti non saranno salvaguardati, verranno presi in considerazione più energici mezzi per ottenere quanto richiesto; per esempio l'astensione continuata dalle lezioni di tutti gli studenti della Classe.

Distinti saluti.

Seguono
24 firme di studenti
e 43 di genitori

Condividiamo la protesta di questi "utenti" della scuola. La loro lettera è un'altra goccia che si unisce al mare delle proteste levatesi da ogni parte d'Italia contro un sistema "di reclutamento" dei docenti perlomeno ottocentesco. E buon per le istituzioni scolastiche che non tutti i cittadini conoscono appieno la macchinosità, le incongruenze, l'esasperante lentezza di tali procedure ,altrimenti lo sciopero delle famiglie e dei ragazzi sarebbe già stato proclamato non solo a Melegnano, ma in tutta la nazione.

CIRCOLO ARTISTICO MELEGNANO

INCONTRO DI PITTORI A CALVENZANO

Come era stato preannunciato nell'ultimo numero de "Il Melegnanese", il 2 giugno scorso il Circolo Artistico ha tenuto il suo "convivio pittorico" a Calvenzano. Alla manifestazione hanno partecipato una cinquantina di persone fra soci, familiari e amici che hanno goduto di una bellissima giornata insieme, in simpatica, schietta e sana allegria nella cornice di Calvenzano.

Fin dalle prime ore della mattina un gruppo di pittori si era appostato in posizioni strategiche per dipingere gli scorci più caratteristici, mentre un amico li intratteneva piacevolmente con musica di chitarra classica.

La parte pittorica ha poi lasciato il posto ad una lunga tavolata che ha visto gli intervenuti gustare delle ottime grigliate, anch'esse prodotto del Circolo stesso e di quei pittori che, lasciato il pennello, hanno impugnato mestolo e forchetta cimentandosi in un'«arte» diversa.

Anche in questo frangente non è mancata la musica e i canti improvvisati simpaticamente; dall'allegria generale è scaturito anche qualche verso poetico che riportiamo di seguito perché riassume brevemente, ma in modo significativo, l'atmosfera che si è spontaneamente creata.

Nel pomeriggio si è avuto poi un momento molto importante con l'esibizione di alcuni giovani chitarristi, che hanno eseguito brani di chitarra classica, concludendo poi con una esecuzione di bellissime musiche, con una corale di sette chitarre insieme.

Ancora una volta il Circolo ha espresso la sua grande carica, non solo artistica, ma soprattutto umana, in un incontro che ha visto vicini molti amici, diversi per caratteristiche individuali, tuttavia uniti per la passione verso l'arte e specialmente per la capacità, il gusto ed il piacere che provano ogni volta nell'esprimersi stando insieme, con un quadro, una poesia, una musica, un canto, sempre con grande letizia ed estro non disdegnando la buona cucina e l'atmosfera piacevolissima della campagna.

Il Circolo coglie l'occasione per ringraziare tutti gli intervenuti, i giovani chitarristi del maestro Licchelli e soprattutto la famiglia dell'amico Sala che ha ospitato la simpatica manifestazione.

L. R.

A Calvenzano

Colazione sull'aia
grigliate all'aperto
odori di cibo e di prati
pennelli veloci
su candide tele
note accennate
sulla chitarra.
Parole semplici
frasi scherzose
sonore risate.
Piaceri perduti
o dimenticati?

Licia

PROFILO DI PITTORI DEL CIRCOLO ARTISTICO DI MELEGNANO

ADRIANO SANGALLI

La vita è una strana rappresentazione dipinta ad olio. Così si esprime Adriano Sangalli, pittore di solide tradizioni melegnanesi. Abbiamo avuto occasione di vedere ed esaminare attentamente la sua produzione e ci siamo sempre più convinti della sua interessante preparazione. Ed in particolare ci hanno persuaso i suoi quadri esposti il 1° maggio in Via Bersani, in occasione di quella riuscitissima mostra di pittura organizzata dal Circolo Artistico di Melegnano.

I quadri di Adriano Sangalli sono legati tra loro in un contesto omogeneo di rigorosa coerenza formale e di contenuto. I soggetti sono cose di tutti i giorni, umili e dimesse, spesso addirittura banali eppure così presenti nella nostra realtà quotidiana: carta stracciata dai giornali, frutta che sembra quasi seccata, brocche, barattoli quasi arrugginiti.

"Nature Morte" diremmo, se volessimo dar loro una definizione di comodo, ma nature morte ridotte all'essenziale, che ben poco hanno di tradizionale e nulla di accattivante agli occhi di un osservatore superficiale.

Tecnica usata: olio, collage. Mezzi tradizionali, ma forse la validità del pittore non consiste proprio nel dire cose universali in modo nuovo con mezzi antichi? Troppo spesso in un momento di esaltata artificiosità come quello attuale, tecniche nuove o fascinose sperimentazioni hanno condizionato il reale contenuto per non dire il valore stesso di un quadro. Il collage, o meglio lo inserimento di carta stampata nelle stesure ci appare degno di nota: Adriano Sangalli usa carta di giornale in funzione di giornale, intervenendo poi con la pittura per evidenziare forme, toni, volumi; cosicché la carta stampata si integra nel colore e il colore riscatta a sua volta la carta elevandola a valori pittorici con un risultato visivo assai efficace.

A una prima osservazione certi soggetti potrebbero apparire come fine a se stessi, ma una lettura più attenta scopre che tutti gli oggetti raffigurati sono rappresentati come fermati nel tempo un attimo prima del termine della loro "vita". Sotto questa visuale i quadri di Adriano Sangalli acquistano un nuovo significato che trascende il semplice aspetto formale.

Renzo Civardi

BAGNIDEA di BRUNO CURTI

POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI

Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione, 7
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

agenzia immre Rosani

COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI

Via M.te Grappa, 24 - MELEGNANO - tel. 98.32.912
Via della Libertà - RIOZZO - tel. 98.35.542

ACI Automobile Club d'Italia

Agenzie CONTI GIULIO

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli

MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
T. 98.34.526 - 98.38.718

SAN GIULIANO MIL.
Via Emilia
Telefono 98.49.05.62

SARA
SARA Assicurazioni spa
Assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia

Agenzia di Melegnano

Via Vittorio Veneto, 103 - Telefono 98.38.718

Tutte le assicurazioni per gli autoveicoli — Assicurazioni per ogni attività Assicurazioni per la famiglia e per la casa — Assicurazioni per l'ufficio, l'azienda, le proprietà agricole — Polizze con agevolazioni per i soci A.C.I.

*** Per chi stipula un nuovo contratto di responsabilità civile auto più furto incendio, avrà un risparmio fino a L. 2.700.000 sul furto incendio e in omaggio ACI ASSISTANCE.**

* *Riservato ai soci ACI*

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

LA GITA AL TEMPIO DELLA FRATERNITÀ della Scuola Elementare "G. Dezza" - Melegnano

Un giorno di fine marzo una collega di quinta dal cognome melegnanesissimo "Galbiati Gandini" mi disse: «Vorrei delle indicazioni per una gita da fare coi bambini. Desidero che prima di lasciarsi, dopo cinque anni di convivenza, abbiano una giornata da vivere tutti insieme, per giocare e fraternizzare».

Fu questo verbo "fraternizzare" che accese nella mia testa la famosa lucetta; ricordarsi di una gita effettuata sei anni or sono al Tempio della Fraternità, a Cella di Varzi, nell'estremo lembo della provincia di Pavia.

Spero che i miei bambini di allora, ora diciassettenni, leggano il Paginone dei Ragazzi e ritrovino in queste mie parole e in quelle, molto più efficaci, dei bambini che ora frequentano la quinta, un po' del fascino, del richiamo, della suggestione che quella chiesa suscitò in tutti.

Ricordo che molti di loro si ripromisero di tornare a Cella di Varzi; di portarvi i genitori, gli amici.

Spero l'abbiano fatto o, quanto meno, non abbiano accantonato l'idea di mettere questa gita nella loro agenda di viaggi, perché ritrovare sentimenti di pace, di fratellanza, di serenità, non è facile e sapere che c'è un luogo in grado di riportarceli, di ricordarceli, di suscitarceli è consolante.

Le tre colleghe di V A che in maggio vi hanno condotto i bambini avrebbero voluto lasciare una testimonianza del loro passaggio al Tempio della Fraternità e soprattutto avrebbero voluto che qualcosa di Melegnano, delle tante battaglie che qui si sono combattute, rimanesse lassù. Invece nulla si è potuto lasciare di tangibile, ma si è portato via molto; si sente leggendo ciò che hanno scritto i bambini: le loro testimonianze immediate e sincere siano un invito non solo per visitare il Tempio, inserito in una cornice naturale da favola, ma a risentire lo spirito della fraternità ed a cercare di viverlo.

L'insegnante
Luciana Poggiato

Tempio della Fraternità a Cella di Varzi (Pavia - Il Tempio è nato dal ricordo della guerra per dire agli uomini una parola di pace e di speranza.

Oggi, 20 maggio 1985, siamo andati a Cella di Varzi. Cella di Varzi è situata vicino a Pavia: qui, con altre classi, abbiamo visitato il Tempio della Fraternità.

Questo tempio è dedicato alla Pace e a tutti i Caduti in guerra. L'idea venne a un ex cappellano militare, don Adamo Accosa, che iniziò il tempio nel 1952: l'altare è composto di tanti frammenti di alcune chiese distrutte dalle bombe. Poco per volta la chiesa si faceva sempre più grande e, nel corso del suo innalzarsi, incorporava rovine che affluivano dai quattro angoli della terra, comprese le pietre raccolte nello sfacelo di Hiroshima e Nagasaki.

Le balaustre contengono sabbie insanguinate provenienti dai fiumi presso i quali si erano svolte terribili guerre come: Dnieper, il Reno, il Mississippi, la Vistola, il Rio delle Amazzoni.

Il fonte battesimale è stato ricavato dall'otturatore di un cannone e pesa quattro tonnellate. Il Crocifisso è così fatto: le ginocchia con due bombe a mano, le costole con coltelli e pugnali, le braccia con spade, la faccia con la cartuccia e l'aureola con l'anello che teneva legati al collo gli schiavi.

Ho visto anche la tomba del Milite Ignoto dei cinque continenti: Europa, America, Oceania, Africa e Asia. Fuori dal tempio c'è un missile alto sei/sette metri, un cannone completo e un sommergibile...

Questa gita mi è piaciuta molto anche se... guardando quei ricordi di morte mi venivano un po' di brividi.

Giuliana Sabbatini
Classe V D

Da un po' di tempo la maestra ci aveva fatto scrivere l'avviso per la gita a Cella di Varzi. La data era fissata per giovedì 9 maggio, ma a causa del cattivo tempo, la gita è stata rimandata a lunedì 20 maggio. Così lunedì 20 maggio siamo partiti anche se ancora era brutto tempo. Man mano che viaggiavamo il tempo migliorava e così, arrivati nei pressi di Pavia, non pioveva più.

Mentre viaggiavamo io pensavo al Tempio della Fraternità e lo immaginavo una chiesetta molto piccola, con frasi scritte e basta. Quando siamo giunti e siamo entrati nel tempio, ho cambiato subito idea, perché ho visto una grande chiesa con due file di panche in legno e ai lati, come ornamento, resti che testimoniano l'orrore della guerra di tutto il mondo. C'erano fotografie di soldati morti.

Quando don Adamo, l'unico parroco, raccontava di alcune sue esperienze di guerra, io mi sono rattristata; infatti parlava di una ragazza a cui una bomba aveva tagliato la testa a metà. Don Adamo ha detto che in ricordo di questa ragazza hanno costruito un Gesù Bambino con la faccia tagliata a metà.

Un altro fatto che ci ha raccontato e anche di quello mi è dispiaciuto, è stato che il 1° maggio 1985 nella chiesa sono state rubate delle medaglie e delle fotografie di soldati. Il prete nel posto in cui sono stati rubati gli oggetti ha messo dei biglietti con scritto cosa avevano rubato; in una vetrina erano state rubate un migliaio di medaglie: è stata rubata anche una fotografia di un Melegnanese del quale non si ricorda il nome.

Una cosa che mi è piaciuta molto è stato il crocifisso fatto con le armi; mi è piaciuto perché con i resti tristi di guerra, è stato fatto un oggetto di pace.

Secondo me questa chiesa dovrebbe essere visitata da tutte le autorità perché è un segno di pace e di fratellanza che dovrebbe unire tutto il mondo in un'unica città di pace.

Sara Bellomi
Classe V A

Quest'anno la gita scolastica l'abbiamo fatta a Cella di Varzi per visitare il Tempio della Fraternità.

La giornata non è cominciata tanto bene perché il tempo era molto brutto, ma quando siamo tutti insieme, al tempo non ci si pensa.

Il Tempio della Fraternità è stato costruito da don Adamo, un prete che ha combattuto con gli alpini durante la seconda Guerra Mondiale.

Lui ci ha detto che durante la guerra ha visto tante sofferenze e tanti dolori e così ha avuto questa idea. Ha costruito la chiesa e raccolto cimeli di tutte le guerre per portare un messaggio di pace.

Arrivati a Cella di Varzi abbiamo visitato il cortile dove sono esposti i cimeli e alcuni pezzi dell'aviazione. Dietro la chiesa ci sono tanti e tanti cimeli: decorazioni, un Gesù fatto con sciabole, pugnali e bombe a mano, varie armi che provengono dai cinque continenti; scarponi, monete, lettere di soldati e tante pietre coi nomi dei soldati caduti; ma quello che più mi ha colpito è stato il fonte battesimale fatto con un otturatore di cannone della nave Andrea Doria.

Nelle colonne che dividono il nuovo altare da quello vecchio ha conservato le sabbie dei più importanti fiumi del mondo e le ha messe lì perché facciano da barriera alla guerra. Il vecchio altare è costruito con pietre di chiese distrutte dalla guerra.

A mangiare siamo andati dentro un salone, perché fuori era tutto bagnato.

Poi ad un certo punto sono arrivati i bambini di Cella, della scuola elementare, e mi ha sorpreso perché questi bambini in tutto erano dieci e noi abbiamo dato loro dei regali.

Abbiamo giocato un po' con il pallone e poi siamo ripartiti per tornare a casa.

Anche se il tempo non ci ha permesso di giocare di più all'aperto, a me questa gita è piaciuta e io ho chiesto al papà di portarmi ancora.

Filippo Del Togno
Classe V C

LA PACE

La pace è:
amore, gioia, amicizia, fraternità
anche con il bambino
che ha la pelle nera,
che ha la pelle gialla,
che ha la pelle rossa,
perché il colore non conta,
li ha creati Dio e sono bambini come noi,
hanno il sangue rosso come noi,
hanno i capelli neri, biondi o castani
come li abbiamo noi
sono come noi
e noi li dobbiamo amare.
Questa è la pace,
parola piccola, ma grande.

Laura De Capitani - Classe V C

In occasione del 450° di fondazione dell'ordine delle Suore Angeliche, la Media San Paolo di San Giuliano Milanese, che ha come preside una di queste religiose, è stata ricevuta in udienza da Giovanni Paolo II lo scorso 29 maggio.
E' stato un incontro festoso e nello stesso tempo di fede, che ha lasciato tracce profonde in questi ragazzi. Ecco alcuni loro pensieri.

La Scuola Media San Paolo di S. Giuliano Milanese

In udienza dal Papa

Mi trovavo in San Pietro: una specie di paradiso; ovunque mi voltavo, angeli di grandezza e bellezza straordinaria o statue di santi. Gli alti soffitti erano tutti decorati o scolpiti e inoltre c'erano cupole meravigliose.

Un momento eccitante è stato quando vidi la famosa Pietà di Michelangelo. Un altro momento interessantissimo, anzi emozionante, è stato quando si è arrivati al Papa durante l'udienza. Con il cuore in gola mi sono precipitata verso di lui. Per l'agitazione non riuscivo neanche a salutarlo.

Elisabetta Miceli

Mercoledì 29 maggio ci siamo alzati molto presto perché è stato un giorno importantissimo che sono sicura non dimenticherò mai: siamo andate in Piazza S. Pietro a vedere il Papa

Dopo tre ore é arrivato, naturalmente con la macchina, ha salutato tutti e molta gente era emozionata compresa io.

Ilaria Cazzago

Tutti attendevano il giorno in cui avremmo incontrato il Papa, poi la data tanto attesa é arrivata. .

Piazza S. Pietro, quel giorno, era colma di gente di tutti i paesi. Tutti molto eccitati attendevamo l'arrivo del Papa. Finalmente, alle 11.05 minuti, lo si vide arrivare con la sua macchina accompagnato da preti e da guardie.

In quell'istante, quando passò per le vie, dove ai margini c'eravamo noi e tutte le altre persone, io gli tesi la mano insieme a moltra altra gente e mi parve che mi avesse scorta perché mi diede la mano, prima di darla agli altri, anche se ero l'ultima della fila.

Forse gli ho fatto simpatia, forse è stato solo un caso, ma io non dimenticherò mai quella stretta di mano datami affettuosamente dal Papa.

Mariagrazia Pulvirenti

Vorrei soffermarmi su alcuni momenti che mi hanno particolarmente interessato. Penso che, per prima cosa, debba parlare dell'incontro con il Papa.

Mercoledì mattina, verso le 8,00, ci siamo avviati verso la Piazza San Pietro, ove avremmo dovuto attendere sino alle 11. L'attesa non è stata lunga; infatti il Papa è arrivato puntualmente.

Nonostante le prediche delle persone anziane dietro di noi per farci restare al nostro posto, alla vista del Papa ci siamo scagliati verso la transenna, "calpestando" i bambinetti che avevamo davanti e rovesciando le loro sedie.

La gioia era tantissima, non sapevo se fotografarlo o se dargli la mano: stendo la mano, la tocca; nel frattempo riesco anche a scattare, non so però se bene o male. E adesso? Il Papa mi ha toccato la mano...! Che fare? Avvolgerla in un fazzoletto? Per il momento la lascio libera, in seguito si vedrà. Ma non tocco niente: deve restare "intatta".

Il Santo Padre, intanto, è giunto sul palco e comincia a parlare del suo ultimo viaggio: non si sente nulla. Al momento dei saluti dice: «Ringrazio particolarmente la Scuola San Paolo...», non riesce a terminare la frase: urla, canti e battiti di mani glielo impediscono; siamo noi, il gruppo "più presente" di tutti.

All'uscita siamo felici e ho trovato una soluzione per la mano: invece di "rinchiuderla" in un fazzoletto è meglio "farla fruttare"; metterla al servizio degli altri.

Luca Pellegrini

E' passato un po' di tempo dalla gita a Roma, ma io conservo ancora con gioia il ricordo di quei bei giorni. Ho conosciuto nuovi ragazzi; ho diviso con loro la fatica del viaggio, lo stupore per i monumenti, l'eccitazione per l'incontro con il Papa, ma più importante di tutti, la gioia di stare insieme.

Silvia Barbieri

A Cella di Varzi

A Cella di Varzi
c'è il tempio della Fratellanza,
un tempio
che raccoglie testimonianze di tristi dì.
Ci sono monete, bombe, elmi
armi da guerra ed anche cappelli.
Sull'altar le sabbie dei fiumi di tutto il mondo
il Mississippi, il Volga, il Po,
l'Ural, il Piave, il San Lorenzo.
Questi sono alcuni fiumi nominati là.
La cosa che ci ha colpito di più,
è un crocifisso appeso lassù.
E' fatto di bombe a mano, spade ed altre cose
che han fatto le guerre disastrose.
A Cella di Varzi c'è questo tempio,
un tempio unico al mondo.
A Cella di Varzi correte lassù,
perché c'è un tempio e anche Gesù.

Chiara e Renata
Classe V A

CLERICI ELIA
OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA
INNOCENTI LEYLAND SEAT
SERVIZIO TAXI
VIA G. DEZZA, 55 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.024

IL PAGINONE SCRITTO DAI RAGAZZI

Un'escursione guidata dal CAI di Melegnano

La Scuola Media «L. Milani»
DI S. GIULIANO IN GITA AI CORNI DI CANZO

Una lettera della Preside

Gent.mi Sigg. Natale, Angelo e Andrea
Sezione C.A.I. - Melegnano

desidero farvi conoscere come gli alunni delle classi I C e I H di questa scuola media hanno apprezzato la gita ai Corni di Canzo, che è stata realizzata grazie alla Vostra disponibilità e gentilezza.

Le loro parole e le loro poesie non hanno bisogno di commento: certamente è stata per i ragazzi una esperienza valida ed educativa.

Anche i docenti ed io abbiamo molto apprezzato l'opportunità che ci avete offerto e vi ringraziamo sentitamente.

La Preside
Prof.ssa Mazzei Vitali Luciana

Una bella avventura

Sabato 27 aprile siamo andati, con la classe I C e quattro accompagnatori del C.A.I., ai Corni di Canzo, una località in provincia di Como. Dopo circa un'ora di viaggio siamo arrivati a Canzo; preparati alla cammminata abbiamo iniziato la salita.

Pian piano il percorso diventava più difficile, e poco dopo al posto della strada c'era un sentiero di sassi e sabbia.

Durante il cammino avevamo sui lati un piccolo torrente con rapide e cascate; inoltre man mano incontravamo varie rocce che avevano un cartello indicante la loro struttura. In mezzo ai sassi e all'erba abbiamo visto tre salamandre; la guida del C.A.I. ci ha avvertito di non far loro niente perché sono innocue.

Siamo arrivati finalmente al primo rifugio e abbiamo mangiato qualche panino e ci siamo riposati, perché dopo avremmo dovuto affrontare il pezzo più difficile. E così, dopo aver raccolto le nostre cose, ripartimmo.

Il percorso si faceva sempre più ripido e per salire dovevamo aggrapparci ai sassi o agli alberi che avevamo vicino. In questo tratto di cammino molti sono caduti, facendosi qualche graffio; abbiamo incontrato anche degli spiazzi di neve, dove qualcuno è scivolato.

Finalmente siamo arrivati in un prato dove abbiamo giocato e ci siamo riposati.

Per scendere, però, abbiamo usato un altro sentiero; questo era in mezzo ad un bosco, e si sentiva molta umidità; siamo scesi per i prati, e camminando sembrava di essere sui pascoli alpini. Nel percorso abbiamo incontrato molte fonti naturali alle quali abbiamo riempito le borracce.

Così dopo l'ultima sosta arrivammo sul piazzale e, dopo esserci cambiati, ripartimmo.

Questa gita è stata molto divertente e istruttiva, anche se c'è stato da camminare molto; dobbiamo ringraziare le guide del C.A.I. che, con le loro spiegazioni, ci hanno insegnato qualcosa di più sull'ecologia e sulla natura. Inoltre dobbiamo ringraziare i professori di aver organizzato la gita, che è stata molto divertente.

Gli alunni della I H

POESIE SULLA MONTAGNA

Per ringraziare le guide del C.A.I. di Melegnano di averci accompagnato alla gita in montagna ai Corni di Canzo, noi, alunni della I C, abbiamo voluto dedicare a loro queste poesie sulla montagna

VEDO... SENTO

In montagna
vedo la splendida
natura;
vedo gli splendidi colori,
i bei tramonti;
sento l'umido odor
delle rocce e dei fiori
che non finisce mai.

Michele Risicato

MATTINO DI PRIMAVERA

Al mattino di primavera
ascolto il canto degli uccelli
ascolto il canto degli alberi
e dei fiori
vedo le cose che ballano
vedo gli animali
che formano un concerto;
nessuno sa tutto questo.

Doriano Spanò

LA MONTAGNA

Dormono i monti delle Alpi
scorrono le nuvole nel blu
sento il profumo dei fiori
vedo il verde immenso
vedo rettili, vedo insetti
mangio nel prato
passeggio nel verde.
C'è bel tempo, ma c'è nebbia.
Vedo i Corni ricoperti di grigio
sento gli altri che dicono "andiamo"
Scorgo la preside seduta su di un masso
sento le proff., parlano felici
ma non sanno che la strada è lunga.

Monica Beneduce

ABITARE IN MONTAGNA

La montagna è come un fiore in primavera,
che sboccia nel silenzio.
La montagna è una distesa silenziosa.
La montagna è una ragazza nella mia mente.
Nessuno sa che la montagna è il posto più bello.
Nessuno sa che vorrei abitare vicino alle rive
[di un ruscello.

Davide Basso Ricci

LA NATURA

Una volta la natura non contava niente
ma ora si è risvegliata
quasi come una luce intensa
che illumina la vita.
Una volta gli alberi
erano come morti
senza amore,
ma ora sono vari e colmi
di frutta buona.
Una volta i ruscelli non cantavano
ma ora cantano
ballano in allegria
e le acque scorrono limpide.

Sara Antinori

I COLLI

Penso a tre colli
uno più bello dell'altro,
la foschia.
Sento le voci
la preside
la prof...
sul sentiero ripido e placido,
il lontano sole pallido,
i ruscelli e ponticelli
gli insetti le voci
le persone stanche che si fermano
la fatica
gli scarponi i vecchi scarponi
quanti passi!
Il passo svelto dei grandi
tutto è nuovo
tutto è bello
ma noi, piccoli piccoli
fanciulli senza esperienza
seguiamo loro
amanti della natura.
Il cielo è il velo di una sposa.

Laura Santagostino

LA MONTAGNA ILLUMINATA

Il sole di giorno illumina il paesaggio.
Il sole di giorno illumina il ruscello che scorre,
nell'acqua più pura si vede il riflesso.
In montagna la terra mi sembra d'oro.

Debora Ranavolo

IL PAESAGGIO

Vedo il sole tramontare,
che si rispecchia sulla faccia della montagna.
Sento il rumore dei ruscelli,
sento gli animali che camminano sui rami degli
[alberi,
scorgo colori magnifici,
il cielo limpido e sereno.
Il paesaggio è fantastico.

Adriano Peli

IL SOLE CHE RISCALDA LA MONTAGNA

In montagna è più bello che in città
il sole riscalda tutto
e le piante soprattutto.
Vedo la natura
senza paura,
come un'immensa prateria
che va su i monti.
In montagna non c'è sempre il sole
ma c'è la luna che si sostituisce al sole.

Alessandra Marinaro

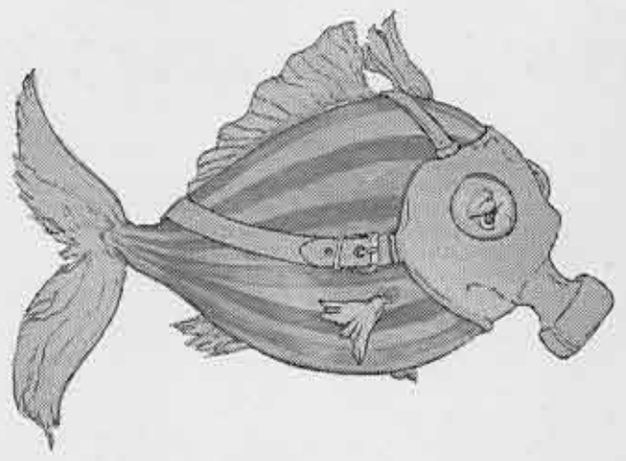
VEDO...

Vedo i prati verdi,
le case vecchie,
le rocce con dei disegni
i colori vivaci,
colori delle luci.

Deborah Fontana

BIANCO IL BUCATO, AZZURRO IL MARE...

- 2 -



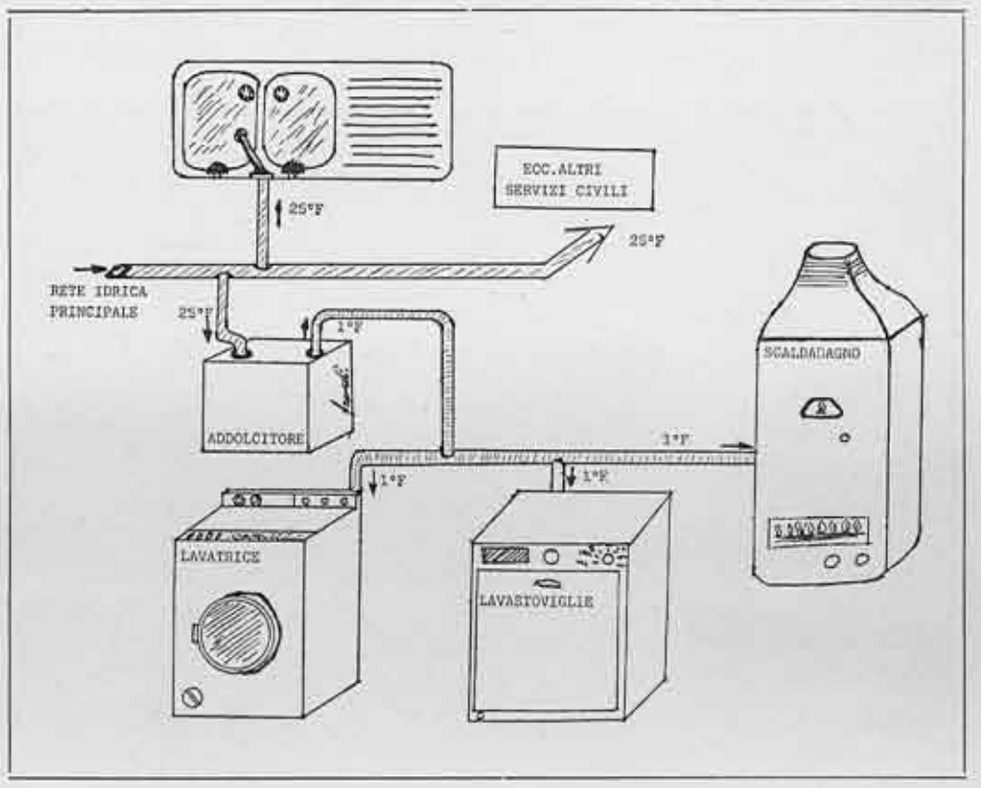
Come era già stato in precedenza affermato ("Il Melegnanese" n. 11 dell'1 giugno 1984), il primario destino dell'acqua erogata dai consorzi pubblici è l'alimentazione umana.

Quindi, le qualità salienti dell'acqua erogata devono necessariamente corrispondere ai parametri chimici, fisici, biologici indicati dalla CEE e dal Ministero della Sanità; e queste indicazioni prevedono che la durezza di un'acqua destinata ad uso potabile abbia valori variabili tra i 15° e 50° F (corrispondenti a 150 - 500 mg/lt di sali di calcio e magnesio disciolti) onde garantire alla stessa acqua un certo grado di digeribilità e la sicurezza di scambio elettrolitico nell'organismo.

Tutto ciò ovviamente a discapito delle tubature interne della nostra rete idrica che, raccogliendo i depositi calcarei, non permettono un efficace scambio termico preventivo, ridurre la durezza dell'acqua negli apparecchi alimentati, ma facendo attenzione che l'acqua destinata alla alimentazione rimanga inalterata sotto il profilo della durezza normalmente presente. Come fare? E' abbastanza semplice.

Come viene schematizzato nella figura, dalla rete idrica principale, viene derivata una linea secondaria diretta a tutti gli apparecchi casalinghi funzionanti ad acqua: questa linea secondaria incontra subito un "addolcitore" (adatto cioè a rendere meno dura l'acqua a valle). Si vengono a creare in questo modo, due reti idriche: una destinata ai servizi civili e quindi potenziale fonte di approvvigionamento ad uso alimentare, ed una per scopi puramente industriali; il tutto all'interno della stessa abitazione.

L'addolcitore precedentemente citato, altri non è uno strumento che per trattamento chimico-fisico, riduce la durezza dell'acqua in entrata, rendendola "dolce" in uscita (circa 1° F=10 mg/lt di sali di calcio e magnesio).



(scaldabagni), diminuiscono la portata di acqua (lavandini, vasche da bagno, ecc.) e causano un anomalo funzionamento degli apparecchi di lavaggio (lavatrici, lavastoviglie, ecc.).

La rimozione meccanica di questi depositi è praticamente impossibile; è possibile invece, con un intervento chimicamente non potabile, in quanto non rientra nei parametri indicati dalle normative vigenti.

Ponendo l'addolcitore, secondo quanto schematizzato in figura, vengono evitati i depositi calcarei interni alle tubazioni e tutte le conseguenze negative che già ben conosciamo; si registrerebbe invece un risparmio economico determinato dalla durata prolungata degli elettrodomestici ad alimentazione idrica, dalla minor richiesta di manutenzione degli stessi, da un maggior scambio termico degli elementi di riscaldamento (compresi i termosifoni centralizzati o autonomi), da una migliore resa detergente dei lavaggi domestici (tessuti, piatti ecc.).

Solo in questo modo sarà attuabile un progetto di riduzione del contenuto di fosforo nei detersivi, poiché verrebbero logicamente a mancare i motivi di impiego del fosforo nel processo della detergenza.

Come si può notare, non è secondario, ma complementare l'indirizzo di risanamento delle acque superficiali, tramite anche una giusta educazione igienico-sanitaria della cittadinanza.

Francesco Cioce

FARE POESIA OGGI

Parlare di poesia al giorno d'oggi, è un po' come parlare della prima guerra mondiale, è un argomento che non interessa più nessuno, specialmente i giovani. Nelle scuole si insegnano le poesie dei grandi maestri dei secoli scorsi, le si imparano a memoria, ma il ragazzo le apprende perché vi è costretto, non per una spontanea scelta. Sono poche le persone che alle ormai vicine soglie del Duemila credono ancora in essa come unico appiglio di speranza, mezzo di comunicazione dei propri pensieri, sfogo, liberazione.

Leggere poesie oggi è considerato un passatempo superato, e colui che lo fa è chiamato stupido; figuriamoci come può essere chiamato uno che addirittura le scrive. Io, praticamente ho speso la mia vita scrivendo poesie, ho speso i miei anni cercando e inventando un metodo, un metro che potesse esprimere, far capire agli altri i miei sentimenti, le mie parole, le mie gioie, un metodo attraverso il quale comunicare con il mondo che mi circonda. La poesia per me è qualche cosa di sacro, di ineguagliabile, io credo che sia qualcosa di così grande ed innafferrabile che solo pochi riescono a comprendere; essa è per me come la vita: complicata, un po' ostile ed un po' misteriosa, della quale non si può però fare a meno.

Elena Cascionale

Nel numero del 1° luglio pubblicheremo un altro PAGINONE con i lavori che, per ragioni di spazio, non abbiamo potuto inserire in questa edizione.

MELEGNANESI GIRAMONDO

MONACO DI BAVIERA: I SOGNI D'AMORE ANNEGANO NELLA BIRRA

LA MISTERIOSA RANA D'ORO DI VIENNA

MONACO DI BAVIERA

Seduti ad un tavolo in un angolo della birreria i due fidanzatini, con le mani nelle mani, si guardavano negli occhi facendo progetti per il futuro e sognando una casetta con un giardino pieno di rose, un bel conto in banca, la tivù col telecomando e tanti bambini biondi. Ognuno di loro aveva davanti un boccale di birra, da un litro, e notato un cameriere che navigava nei paraggi, il ragazzo gli fece cenno con la mano, evidentemente un segno convenzionale, poiché il cameriere tornò dopo un po' con altri due boccali di birra, da un litro, li depose sul tavolo insieme allo scontrino, intascò il danaro dovuto e si allontanò.

I due innamorati ripresero i loro discorsi fatti di promesse e giuramenti, interrompendosi ogni tanto per ingoiare lunghe sorsate di birra. Le birrerie di Monaco non hanno riscontro in nessuna altra città del mondo: sono enormi saloni che possono contenere migliaia di persone, con un palco dove si esibiscono complessi folcloristici composti, di norma, da due tromboni, due bombardini, alcune trombe e fisarmoniche. La birra, naturalmente, scorre letteralmente a fiumi, unitamente a salsicce, crauti, hamburger, polli arrosto e condimenti vari. Ad una certa ora, quando la birra ha raggiunto il giusto livello, iniziano i cori, col caratteristico dondolio ritmico che si ottiene attaccandosi al braccio del vicino di tavolo.

Dopo qualche ora, ripassai davanti al tavolo dei fidanzatini e vidi che il ragazzo dormiva con la testa appoggiata sulle braccia incrociate sul tavolo mentre la ragazza, con le mani intrecciate sotto il mento, inseguiva ancora il sogno della casetta col giardino pieno di rose, la tivù, ecc. I quattro boccali di birra, naturalmente, erano vuoti.

Pomeriggio di domenica. Sulla Marienplatz, la piazza principale di Monaco, lunghe tavolate con una folla enorme di persone, col tipico vestito della festa, ognuna delle quali cercava un posto per ripetere, e consumare, lo spettacolo di sempre: birra in boccali enormi, salsicce, crauti e musica. Davanti al Municipio, su un palco, si esibivano gruppi folcloristici di ballerini e cantanti nei caratteristici costumi che sono, in pratica, uguali in tutta la Baviera, nel Tirolo ed in Alto Adige, presentati, di volta in volta, da un disinvolto giovanotto, evidentemente un rappresentante della locale azienda di soggiorno. Ad un certo punto, il presentatore interruppe lo spettacolo annunciando che, di lì ad alcuni minuti, la campana della chiesa di S. Pietro avrebbe suonato per dieci minuti, come ha sempre fatto dai lontani anni della guerra, in ricordo di quanti non sono tornati alle loro case.

Non dice: « chiesa di San Pietro » ma, esattamente, « chiesa di Pietro » poiché i tedeschi hanno molta confidenza con i santi e li chiamano semplicemente per nome, come si usa con gli amici, così abbiamo le varie chiese di Paolo, di Francesco, di Antonio, di Stefano, ecc.

Alle 18 esatte, il campanone della chiesa di Pietro, che quasi incombe sulla piazza, iniziò i suoi rintocchi lenti, solenni, malinconici, fra il silenzio di tutta la città, chiamando a raccolta lo spirito e la memoria di tanta gioventù che la follia della guerra ha disperso per tutta Europa e che ora riposa nei posti più lontani senza il conforto di un fiore. In molte case, occhi di donna lanciano uno sguardo alla foto sbiadita di un baldo giovane in divisa, partito con l'illusione di conquistare il mondo.

Durante la guerra, mi spiegò sottovoce un vicino, il suono del campanone univa idealmente i soldati alle loro famiglie, in qualunque posto si trovassero e, per qualche minuto, si sentivano vicini alle loro case. Per dieci minuti il campanone di Pietro lanciò il suo richiamo che giungeva fino alla steppa russa, ai monti di Grecia, alla neve della Norvegia, al deserto libico e dovunque un abitante di Monaco avesse lasciato la sua giovane esistenza.

Berchtesgaden (Baviera) - In questa località Hitler trascorreva periodi di riposo in compagnia di Eva Braun. Sulla piazza principale un grande affresco murale contro la guerra.

☆ ☆ ☆

VIENNA

Sceso al terminal delle linee aeree risalii lentamente lungo la Mariahilferstrasse (via Maria Ausiliatrice), la stessa via per cui passò, a suo tempo, il corteo che riportò a corte il cadavere dell'arciduca Rodolfo, morto in circostanze misteriose nel castello di Mayerling.

Oltrepassato il Ring, la grande strada che racchiude il centro storico della città, entrai nel giardino della Hofburg, il complesso che, con 18 edifici e 2600 stanze, fu residenza degli Asburgo. Adocchiata una panchina, sedetti soddisfatto e mi accorsi della vecchia signora solo quando mi fu davanti. Con un sorriso gentile, indicò il posto accanto a me. Mi alzai, con un inchino, invitandola a sedere e notai una strana spilla, d'oro smaltato, appuntato sul bavero del suo cappottino liso: rappresentava una rana, una piccola rana, comunissima dalle nostre parti, un po' meno, forse, in quel di Vienna.

La signora estrasse da una piccola borsa nera in pelle, ricordo di una passata agiatezza, gomitoli di lana e relativi ferri e mi chiese: « Italiano, sì? ». Alla mia risposta affermativa, esclamò: « Oh! Italia! », e mi raccontò la sua storia, in un comprensibile italiano.

Aveva 14 anni quando il padre, brillante ufficiale dell'esercito austriaco, morì, nel 1916, sul fronte italiano, in Val Lagarina. Finita la guerra, la prima guerra mondiale, si sposò a 20 anni con un commerciante di origine italiana e durante il viaggio di nozze, passarono una settimana presso certi conoscenti del marito in una fattoria nei pressi di Vercelli. Era estate e la notte era rallegrata in continuità da un concerto di rane, che prosperavano nelle vicine risaie e una mattina ne trovò una, molto piccola, sulla soglia della camera da letto, lasciata lì dal figlio piccolo dei padroni di casa che aveva inteso, in tal modo, fare un presente alla bella signora straniera. E ogni mattina, per tutto il tempo che rimasero ospiti, trovò un ranocchio sulla soglia della camera. Tornati a Vienna, il marito, in occasione del primo anniversario di matrimonio, le regalò una spilla in oro smaltato, raffigurante una piccola rana.

Nacque un figlio, nel '23 e la vita continuò tranquilla fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Il figlio, infatuato come molti altri suoi coetanei, delle teorie e degli ideali nazisti, si arruolò nelle SS e cadde sul fronte italiano, nei pressi di Cassino. A Vienna arrivarono poi i russi, vincitori, e il marito rimase ucciso per aver voluto incautamente attraversare una strada durante un rallestramento delle truppe alla caccia di nazisti. Da allora visse vendendo quanto possedeva e, in seguito, con una piccola pensione.

« Vuol vedere molte rane? — mi chiese e aggiunse: — Se potessi, verrei anch'io come ho sempre fatto, ogni giorno. Ma ora, le gambe... ».

Chiamai un taxi e seguendo le sue indicazioni, arrivammo al Duomo di S. Stefano, anzi, al « Duomo di Stefano » forse la chiesa più importante dell'Europa centrale, la cui costruzione è iniziata nel 1263. Dopo un rapido sguardo alla torre incompiuta che ospita la « Pummerin », la campana da 200 quintali, entrammo nel Duomo e la signora mi guidò verso il pulpito, sulla sinistra, indicandomi la scala: sul corrimano di marmo che sale verso il pulpito sono scolpite una ventina di rane che sembrano in procinto di saltare verso il basso. La signora, con una mano sulla spilla del suo cappottino, fissava lo sguardo lontano e si vedeva, sposa felice, in una fattoria del Vercellese mentre raccoglieva un ranocchio che un bambino aveva deposto sulla soglia della sua camera.

Franco Castoldi

Ci avviamo verso l'estate. E' terminata con un ballo e fontane luminose anche la « Primavera Melegnanese », e oltre al tempo che ci riserva ogni giorno innumerevoli sorprese..., la stagione si chiude per i « compagni » con un significativo doppio: NO.

Dopo oltre un mese dalla consultazione elettorale amministrativa, siamo ancora senza amministratori.

La disdetta della scala mobile certo influirà sul prezzo e sul numero... delle poltrone.

Il Cavalier Bigatti e il Ragionier Maiètta continuano allegramente le loro quatter ciacer sull'argomento.

— Buon giorno, Cavaliere! Come va?

— Cume el vör ch'el vaga, Ragiunatt! I soliti doloretti della stagione!

— Eh sì! E' proprio il tempo, Cavaliere!

— Certo, Ragiunatt! E' il tempo! E se guardiamo alla bandierina súl púgiö de la "sesione"... il tempo si mette proprio male! C'è vento di tramontana lassù!

— Eh! Eh! Lei, Cavaliere, l'è propi un balossi Lei, come la storia dell'arcobaleno... allude sempre!

— Se la mètum su questo piano... le dirò, Ragiunatt... che le cose si mettono veramente male! Dü culp, dü infart... nel giro di un mese!

— Una specie di paralisi progressista, vorrebbe insinuare, Cavaliere! El se ricorda la canzone "NO, cara piccina NO... così non va?".

— Adess l'è lü, Ragiunatt, ch'el fa l'alúsionista! Comunque l'è stada 'na bèla sberla! Una *Natta* su la ghigna... diseven una volta i nostri vecchi!!

— Comunque a Melegnano, Cavaliere, ha vinto il SI!

— Eh! Eh! El se ricorda lei, Ragioniere, quand, semper ai noster temp, parlaven de la *Vittoria del Pedrott?*

— El ved, Cavaliere! Se duvessum valútaa la vittoria del SI in sede locale, secund le analisi degli esperti, dovremmo constatare che Melegnano fa parte della "zona depressa, arretrata e poco sviluppata"!

— Un ragiunament che fila, Ragiunatt! Anca perché, semper a quel che disen i cervelon... han vutad per il NO le "zone felix", cioè quelle del nord, le più sviluppate, duve gh'è le grandi fabbriche. In pocc parol duve gh'è i pruletari e quei che lavura!

— Vorrebbe quindi dire, Cavaliere, che di queste cose ne debbano tener conto i nostri futuri amministratori!

— Anzi, Ragiunatt, l'è un argument in pü... per cambiaa e rinnovare veramente!

— Ad ogni modo, Cavaliere, adess l'è el caso de dì: *« Cèch, s'em a tèra! »*. Gh'è pu nanca la scala mobil... e devum faa tutt a pee!

— Comunque el Lama, l'altra settimana, ha detto che: *« Se la scala mobil l'è un ferro vecchio, la si deve buttar via! »*.

— El senta, Cavalier..., chi intervegni cume ragiunatt, per via di cifer che han spendud... Vareva la pèna alura de trà via tresent e passa miliard per el referendum?!

— El vagha a dighel, Ragiunatt, ai compagni, ai fascisti, al Capanna, ai padron!

— Comunque *el Luchin* l'è propi un bèl gener, Cavalier!

— El parla forsi del *Giucundu* barbee o di *Luchin casular?*

— Ma no, ma no! Cusa gh'entren quèi, Cavalier! Quèi eren degli onesti meregnanin! El Lucchini! El Luchin di padruni, quel de la Confindustria... mi intendi dire!

— Bèl gener quell, Ragiunatt... Non per niente el se truvad insèma per fa i so interess... ai compagni e ai fascisti!

— Certo, Cavalier, cunt el SI e con il NO..., in di aziend el risultato l'è: che i uperari, i sindacati, hin tucc a tocc! E prima de meti insèma ghe vör un tacatutt... verament eccezionall!

— Ma a pruposit de "tacatutt", mi dica, Ragiunatt?! Lü, ch'el sa tutt, A Melegnano, quand l'è che mètum insèma la nuova Giunta?

— Eh! Eh! Mi credi, Cavalier, che in mezzo a tutti i guai... un'altra rogna s'è... aggiunta!

— Ma Ragiunatt! Non aveva detto il Segretario del "garofan" (quel che sistema tutt) che dipendeva dall'esito del referendum?

— Eh! Eh, Cavalier! El faa tutt facil lü... Adess gh'è l'elezion del President de la Republica!

— Ma cosa c'entra el Pertini, Ragiunatt?! Ghe sarà minga un quèi vun de graziaa anca a Meregnan?

— Eh! Eh! Cara el me Cavalier! Se pö spetass de tutt! Comunque, su i grazi... mi resti semper cunvint che, cume diseven una volta...

— che « i grazi i fan i sant... e i tusan quand a en grand!

— Eh! Eh! Spiritoso, semper spiritoso lü, Cavalier! Comunque credi che anche 'sta volta... tutt dipendaraa da una quei cena o da una colazione di lavoro!

— Lü Ragiunier, quand el parla de mangià... lü el me stuzzica semper l'appetitt! Cosa mangiamo oggi di buono, Ragiunatt?

— Prosciutto e melone, Cavalier! E lei?

— Melone e prosciutto, Ragiunatt!

EL TACA BUTON

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI

di PERNICENI e ASTORRI snc

PATENTI ABCDEF

20077 MELEGNANO
via Paolo Frisi 18
tel. 9834388

Soccorso Stradale A.C.I.
TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI
CIGOGNINI - MELEGNANO
OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Vendita vetture nuove e d'occasione
di tutte le marche
SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO E FESTIVO
Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265

C.I.T.G.O. Sez. NAUTICA

VENDITA GOMMONI E MOTORI FUORIBORDO (nuovi ed usati)
ACCESSORI — CARRELLI
ASSISTENZA E RIPARAZIONE — RIMESSAGGIO
VIA MANZONI, 10 — MELEGNANO — TELEFONO 98.34.654

IN TORNEO A METZ, IN FRANCIA

I PULCINI DELLA SANGIULIANESE ALL'ESTERO

Da sinistra in piedi la formazione dei pulcini della Sangiulianese e dei loro accompagnatori: Rebecci Mario, Riviero Stefano (allenatore), Lenoci Gerardo, Barba Paolo, Porzia Mauro, Adesini Luca, Marcello Francesco, Spoldi Gianmarco, Calori Matteo, Anselmi Simone, Capperdoni Warner, Mastrotaro Mino, Grossi Mirco, Brambini Diego (capitano), Oriani Roberto, Furiosi Cristian, Sellitri Stefano (allenatore), Tringolo Antonio, Brambini Franco (accompagnatore). Accosciati i Pulcini del Reims.

La squadra dei Pulcini della Sangiulianese, venerdì 24 maggio è partita per la Francia alla volta di Metz, convocata insieme ai Pulcini delle seguenti squadre: Milan, Stuttgart, Schiedam, Lormont Bordeaux, Selection Moselle, Rapid Wien, Barcelona, Lenzie Glasgow, Reims, Devant Les Ponts e Metz, per disputare un torneo a livello europeo.

Il torneo era diviso in due gruppi: A e B, con due teste di serie; rispettivamente: Milan e Rapid Wien. Purtroppo alla Sangiulianese è toccato il girone più difficile. Il torneo ha avuto inizio domenica 26 maggio al mattino. Le prime due squadre affrontate dai nostri ragazzi sono state: Rapid Wien e Devant Les Ponts, riuscendo a pareggiare con la prima e perdendo con l'altra.

Nel pomeriggio aspettavano i Pulcini di San Giuliano altri due faticosi incontri contro Barcelona e Stuttgart, riportando due amare sconfitte, dovute alla inesperienza e all'età inferiore. Alla sera, rientrati nel college ospiti del Milan, stanchi e delusi dei risultati, si sperava di ottenere un migliore risultato il giorno dopo.

Lunedì, dopo una sconfitta subita con il Reims, nelle semifinali i nostri ragazzini si sono riscattati vincendo ai rigori contro la squadra olandese Schiedam e potendo così disputare la finale per il nono e decimo posto. Come avversario ancora il Reims, con la quale si è ripetuto il risultato della partita di andata: 2-0 in favore dei francesi.

Il torneo è stato vinto dallo Stuttgart che ha sconfitto il Milan con il risultato di 1-0. A parte il risultato, i Pulcini della Sangiulianese sono stati contenti di avere fatto questa esperienza in campo europeo.

Matteo Calori

GRUPPO PESISTICO MELEGNANO

GLI ATLETI MELEGNANESI CONQUISTANO TRE RECORD ITALIANI

Sabato 8 giugno la carovana del Gruppo Pesistico Melegnanese si è trasferita a Brescia per disputare il campionato nord Italia di alzate di potenza.

La giornata si è però dimostrata, sin dall'inizio, se non storta certo non propriamente delle migliori. Infatti disguidi e ritardi a proposito delle operazioni di pesatura e polemiche sorte per una cintura da gara, giudicata irregolare e quindi non usata e dimostratasi poi essere regolarissima, dovevano influire non poco sulla concentrazione dei nostri atleti, reduci da un viaggio piuttosto avventuroso.

Venendo alla parte prettamente agonistica della giornata è da segnalare la splendida vittoria di Rino Bandierali che ha anche migliorato il record italiano di panca per la categoria oltre 130 kg. di ben 20 kg. portandolo a 145 kg.

Record italiano anche per Arturo Ferrari nei piuma (stacco 187,5 kg.) giunto secondo di categoria e per il neoacquisto del GPM Franco Nannocchio (210 kg. squat) terzo di categoria.

Altro record sfiorato nei mediomassimi da Diego Veronesi giunto terzo. Ottime prestazioni anche quelle di Attilio Seno (secondo nei leggeri) e di Emilio Rozza, piazzatosi quarto; il quale con una prestazione che ha dell'incredibile ha migliorato il proprio personale di 65 kg. portandolo da 470 a 535 kg.

Non bastavano però gli ottimi piazzamenti di Alfredo Sozzi, Gianluca Bellomi, Giambattista Zana, "Mangiapanettoni" Maurizio, Lorenzo Pontiggia, Fuini Roberto e Andrea Rampoldi a colmare il divario di punti che separavano il GPM dalla capoclassifica Palestra Ferrari di Garlasco, impostasi per soli 2 punti. Ovvie quindi le recriminazioni dell'allora febbricitante Tino La Monica che avrebbe certamente conseguito un buon risultato.

Dispiace anche per l'assenza di Chiara Carriero e di Delle Donne che per motivi di lavoro hanno dovuto rinunciare ad un probabile successo di categoria.

Il GPM non si dà comunque per vinto e già nell'ambito dei festeggiamenti, protrattisi ben oltre il sorgere del sole, dava anzi appuntamento a tutti per il campionato lombardo del 23 giugno a Bienate, dove non ci sarà scampo (a loro dire) per l'eterna rivale palestra Ferrari di Garlasco!

Mario Cremascoli

IL TENNIS A MELEGNANO

PRIMO TROFEO "IL PULCINO D'ORO"

Grazie alla sensibilità dei proprietari de "Il Pulcino d'Oro", sponsor ufficiale, è stata resa possibile la realizzazione del Primo Campionato Melegnanese di Tennis. Pur mancando le adeguate strutture comunali, molti sono a Melegnano i praticanti questo sport, costretti quindi ad una forzata "emigrazione sportiva". Simpatica la formula del torneo riservato ai residenti ed ex residenti in Melegnano; l'età minima di iscrizione è di 12 anni ed al più giovane partecipante entro questo limite verrà consegnato un premio speciale.

Il torneo di singolare maschile si svolgerà dal 30 giugno al 14 luglio sui campi dello Sporting 17 di Cerro al Lambro. Quota di partecipazione L. 12.000. Le iscrizioni devono pervenire non oltre il 27 c.m. a Giocla Sport.

CON IL C.A.I. AL RIFUGIO PAYER

6 LUGLIO 1985
ore 5 Partenza da Piazza Matteotti;
ore 11 Arrivo previsto a Solda (m. 1097). Salita in seggiovia e proseguimento per sentiero in circa ore 2,30 al Rifugio Payer. Cena al sacco e pernottamento.

7 LUGLIO 1985
Ascensione facoltativa per ghiacciaio all'Ortles (m. 3905) in ore 3,30 circa. Indi discesa a Solda.
ore 16 Partenza da Solda.
ore 22 Arrivo previsto a Melegnano.

La gita è aperta anche a coloro che volessero pernottare a Solda.

Per quanti intendono salire al rifugio Payer o effettuare l'eventuale ascensione all'Ortles è indispensabile l'attrezzatura alpinistica e l'equipaggiamento di alta montagna (giacca a vento pesante, guanti, scarponi pesanti, ghette, occhiali da ghiaccio, casco, piccozza, ramponi, corda, cordino, maschettoni e naturalmente indumenti di lana).

Informazioni ed iscrizioni presso la sede della sezione in Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 - nei seguenti giorni:

Domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
Martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

e presso il negozio di articoli sportivi Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma.

N.B. - La direzione della gita si riserva di apportare modifiche nel programma qualora le circostanze lo rendessero necessario.

ANTONIO PIRRONE RICONFERMATO PRESIDENTE DELL'U.S. MELEGNANESE

Martedì 11 giugno il consiglio dell'US Melegnanese ha rieletto presidente della società il sig. Antonio Pirrone, vicepresidenti i sigg. geom. Giorgio Miracoli ed Alberto Castellaro.

Allenatore della prima squadra sarà il sig. Franco Valle già tecnico delle squadre giovanili della Juventus ed ultimamente del S. Angelo. Abita a Milano.

La società è intenzionata a partecipare al campionato Allievi regionali affidati alle cure del sig. Pier Luigi Tentori. Saranno inoltre allestite squadre Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Per quanto riguarda acquisti e trasferimenti di giocatori non vi sono al momento notizie ufficiali. Gianni Gasti il 3 luglio prossimo partirà per il servizio militare.

V. Oleotti

NELL'AMBITO DELLA PRIMAVERA MELEGNANESE

UN APPLAUDITO CONCERTO NELLA CHIESA DI SAN PIETRO

Il 24 maggio u.s., nel contesto delle manifestazioni della Primavera Melegnanese 1985, presso la chiesa di S. Pietro, ha avuto luogo un concerto vocale e strumentale. In locandina, oltre al coro Polifonico S. Giovanni Battista, c'erano nomi di noti musicisti melegnanesi: la pianista Marisa Rotta, il chitarrista Giuliano Benzoni, Franco Beccarini (tromba), Luciano Martinenghi (sax), ecc.

Il pubblico è stato numeroso e, quello che ha più colpito, eterogeneo ed attento. Molte sono state le voci di consenso. Non sono mancate affermazioni tali da significare che quando la musica è proposta con un alto livello di interpretazione, alto è anche il livello di comunicazione.

Quella sera abbiamo sentito una mamma, di chiaro accento meridionale, ribattere al proprio figliolo assonnato, che la invitava a tornare a casa, che era festa e che era giusto restare fino in fondo.

In sostanza l'episodio aneddotico vuole spiegare che la musica, e quel concerto in particolare, ha avuto il grande merito di estraniare, anche se per un momento della giornata, dai problemi esistenziali di tutti i giorni. Quella mamma, in S. Pietro, si era sentita alleviare la sofferenza morale di chi, strappato alle proprie radici da esigenze della vita, ha potuto ripercorrere le tappe della propria infanzia, quando la musica in piazza voleva dire la conclusione del giorno di festa e di gioia per tutti.

Quella sera, in S. Pietro, è stata festa per tutti, anche per i più piccoli, tanto più che la proposta musicale veniva fatta loro da emuli di eccezione: i giovanissimi Giorgio Donnoli (al pianoforte con un brano di Kuhlau) e Stefano Intelisano (all'organo con la Toccata e fuga di Bach).

Alla bravura degli esecutori va sommata la valentia del direttore Antonio Donnoli e la grande sensibilità del compositore Sergio Ceroni che ha curato l'elaborazione della maggior parte dei brani presentati in concerto.

Un plauso va rivolto all'Amministrazione comunale, alla Pro Melegnano e alla Civica biblioteca popolare per la notevole ed apprezzata proposta culturale.

Benedetto Di Pietro

CON L'A.I.D.O. A MANTOVA IN GITA

SUL MINCIO E SUL PO

Il Gruppo A.I.D.O. di Melegnano organizza per domenica 30 giugno 1985 una gita a Mantova, con itinerario fluviale sul Mincio e sul Po.

Il programma è il seguente:

ore 6 Partenza da Melegnano, P.zza S. Giovanni.
ore 8,30 Arrivo previsto a Mantova. Visita in gruppo ai principali monumenti.
ore 12 Trasferimento in pullman a San Benedetto Po. Pranzo (presso ristorante o libero).
ore 15 Ritrovo a San Benedetto Po, sul sagrato dell'abbazia.
ore 16 Imbarco sulla motonave Andes.
ore 18,30 Arrivo a Mantova.
ore 19 Partenza per Melegnano. Arrivo previsto intorno alle ore 21,30.

Quote di partecipazione:
L. 25.000 senza pranzo L. 40.000 con pranzo

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli iscritti, parenti, amici, simpatizzanti, e si ricevono presso la sede A.I.D.O. in Via Senna, 24, il giovedì dalle ore 21 alle 22 e la domenica dalle ore 11 alle 12; e presso il negozio di frutta e verdura (Baffo), in Via Senna 4.

La Cartaria

PER LE VOSTRE VACANZE
(Tutto per il PICNIC)
Coordinati di tovaglie - bicchieri - piatti e tovaglioli
VENDITE AL DETTAGLIO
VIA G. DEZZA, 43 - MELEGNANO - TELEFONO (02) 98.33.747

PROVAMI

SUPERCINQUE IN PROVA DA:
CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
— VENDITA
— ASSISTENZA
— RICAMBI
Via Cesare Battisti, 4 - VIZZOLO PREDABISSI - Telef. 98.30.672 - 98.35.675

UN PRIMO POSTO E BUONI PIAZZAMENTI PER IL PEDALE MELEGNANESE I.A.M.A.R.C.

A CAVAGNOLI IL SECONDO TROFEO MAGLIERIE FERLA

A distanza di quindici giorni dalla vittoria di Cremona, Silvano Cavagnoli, che difende i colori del Pedale Melegnanese IAMARC, ha vinto domenica 26 maggio a Castelverde (Cr) il primo premio nel II Trofeo Maglierie Ferla, organizzato del C.C. Cremonese 1981. La gara era riservata agli esordienti.

Il neo vincitore non è certamente nuovo a questi successi: dall'inizio della stagione ciclistica si è assicurato ben tre vittorie.

L'atleta del Pedale Melegnanese IAMARC non poteva vincere in modo migliore, presentandosi all'arrivo con 30" di vantaggio sugli immediati inseguitori, dopo aver coperto oltre trenta chilometri.

Il nostro portacolori non si è limitato a staccare tutti nel tratto finale, ma è stato il vero protagonista dell'intera corsa. Sin dalle prime battute si è messo in evidenza per la sua combattività, assicurandosi anche dei traguardi volanti.

Ordine di arrivo: 1° Cavagnoli Silvano (Pedale Melegnanese IAMARC); 2° Orlandi (C.C. Bettolino Detto Pietro); 3° Loreni (Castelnovese); 4° Zannini (C.C. Bettolino Detto Pietro) 5° Marchini (Ronco Bresc.).

☆ ☆ ☆

Domenica 19 maggio a San Damiano al Colle, nella gara riservata alla categoria Juniores, Scotti Giuseppe (Pedale Melegnanese IAMARC) dando una buona prova atletica, si è gettato all'inseguimento del gruppo di testa. Grazie all'ammirevole determinazione il corridore ha sfiorato la vittoria, conseguendo comunque un buon quarto posto.

Nella stessa giornata, nella categoria Allievi, in una gara organizzata a Pantigliate dal Club Levati, troviamo nella classifica d'arrivo Lorenzo Donati al sesto posto. E ancora domenica 26 maggio, nella prima prova del giro della provincia di Como, nel tragitto di Rovellasca-Robbiate, Donati ha conseguito un ottimo quinto posto.

A. P.

ATTIVITÀ DELLA "GM 75"

MANIFESTAZIONE GIOVANILE PROMOZIONALE PRIMA LEVA GINNASTICA

La Società Ginnastica "Melegnano 75", nell'intento di sensibilizzare le famiglie che ancora non hanno potuto far conoscere ai propri figliuoli il piacere e l'utilità di una attività ludico sportiva, ha organizzato per i giorni 16-22 e 23 giugno una manifestazione giovanile promozionale, alla quale possono partecipare tutti i bambini e bambine di Melegnano e dei paesi limitrofi, che siano nati negli anni 1979-78-77 e 76, corrispondenti alla prima, seconda, terza e quarta elementare. La partecipazione è gratuita e libera a tutti. Basta presentarsi alla palestra della Società Ginnastica "Melegnano 75" presso le Scuole Elementari di Viale Lazio, Melegnano — accompagnati da un genitore o da un adulto — in tuta e scarpette ginniche in uno dei giorni ed orari qui sotto stabiliti:

Domenica 16 giugno - ore 10
Sabato 22 giugno - ore 15
Domenica 23 giugno - ore 10

Alla gara promozionale potranno partecipare anche gli allievi già iscritti alle varie società purché nati negli anni sopraindicati.

Le prove da eseguire sono cinque, tutti movimenti alla valutazione attitudinale della motricità del bambino. 1ª prova: corsa veloce mt. 25 a tempo; 2ª prova: destrezza - ruotare intorno ad una trave bassa; 3ª prova: coraggio - traversamento in equilibrio su una trave; 4ª prova: scioltezza - alcune prove particolari (divaricate - staccate sagitali - frontali - ponti ecc.); 5ª prova: forza - partenza da fermi a piedi pari, salto in lungo.

Ad ogni prova sarà dato un punteggio in base ad una tabella di valutazione. Non ci sarà classifica, ma solo una valutazione attitudinale che verrà espressa dalla Commissione composta da: Cav. Angelo Vicardi - olimpionico di ginnastica e Giudice Internazionale; sig. Massimo Porro - allievo ISEF ed istruttore GM 75 (artistica); signorina Irene De Bernardi - insegnante elementare, istruttrice GM 75; Signora Loredana Negroni - istruttrice GM 75 (ritmica).

Tutti i partecipanti riceveranno un premio speciale. La partecipazione è libera e gratuita.

A. Vicardi

SEZIONE COMUNALE CACCIATORI F.I.D.C.

SELEZIONE DI NUCLEO PER IL TROFEO S. UBERTO

Organizzata dalla Commissione sportiva del Nucleo di Melegnano, si è conclusa domenica 2 giugno, nella zona di addestramento cani da caccia di Castiglione d'Adda, la selezione di Nucleo del Trofeo S. Uberto "Cane Cacciatore con selvatico abbattuto".

Numerosi i partecipanti affluiti in questo campo di gara gestito dai soci della locale Sezione Cacciatori F.I.D.C. a cui va il nostro ringraziamento per l'ospitalità dimostrata.

I preliminari della gara vengono svolti con celerità dal Capo Nucleo e dal Presidente 1a Commissione sportiva Dondoni e Cappellini.

Il nervosismo dei concorrenti e dei cani si placa quando il Giudice di gara Mario Micheletto di Bollate, coadiuvato dall'assistente Enrico Boselli di Milano, danno il via a questa contesa chiamando in campo il primo partecipante.

A distanza di circa quindici minuti per turno, cacciatori e cani danno il meglio di se stessi esibendosi i primi per tecnica e preparazione venatoria, i secondi per stile di ferma e perfetto riporto.

La pausa del pranzo ci trova tutti riuniti dopo avere prima accudito al fido ausiliare. Anche quest'anno l'amico Luigi Soldati, presidente della Sezione di Sordio, oltre ad essere un bravo concorrente, eccelle per le sue doti di "professionista" nell'arte culinaria.

Al termine di questa simpatica tavolata una breve pausa e poi il solerte giudice Micheletto chiama gli ultimi concorrenti per disputare il loro turno che conclude questa giornata indimenticabile.

Durante la premiazione il Capo Nucleo Dondoni ed il Giudice Micheletto hanno rivolto ai concorrenti parole di ammirazione per la loro sportività e per il grado di preparazione dimostrato in questa particolare gara.

Ai migliori classificati, che andranno a difendere il prestigio del Nucleo alle selezioni provinciali, il nostro augurio e un "in bocca al lupo".

L'ultimo appuntamento che chiude questa laboriosa attività sportiva è fissato per domenica 23 giugno alle ore 14 sul campo di tiro a volo di Siziano dove verrà disputata una gara di tiro al fintello.

CLASSIFICA

1° Paolo Vigentini (Melegnano) con Kira Setter inglese, punti 37; 2° Lino Biggioggero (San Giuliano Milanese) con Roki Epagneul Breton, punti 35; 3° Ezio Dondoni (San Giuliano Milanese) con Zara Epagneul Breton, punti 33; 4° Lucio Dentoni (San Zenone al Lambro) con Tell Epagneul Breton, punti 33; 5° Giuseppe Zamboni (Sordio) con Monica, punti 32; 6° Giovanni Pluchino (Sordio) con Zibaldo Bracco It., punti 32; 7° Clemente Daccò (Sordio) con Rik Epagneul Breton, punti 30; 8° Giorgio Labadini (Mediglia) con Ambra Dranthaar, punti 30; 9° Luigi Soldati (Sordio) con Zico Setter inglese, punti 27; 10° Giuseppe Cappellini (San Giuliano Milanese) con Giodi Setter inglese, punti 27.

Garbati

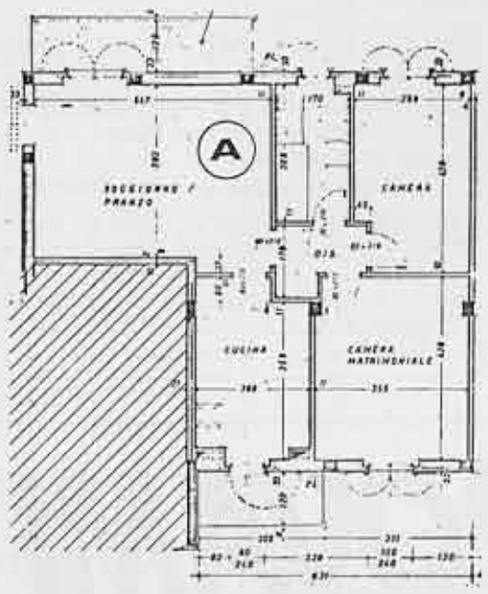
IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

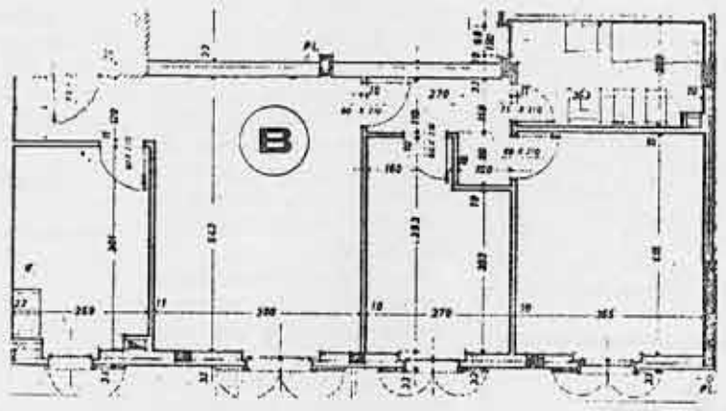
Una copia L. 600 (arretrati L. 1200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti - Via Zuavi; Cartoleria Cavalli - Via Giardino; Liquorificio Cremanesi - Via 8 Giugno - Melegnano.
Tipografia FABBIANI
Melegnano - Tel. 98.34.850

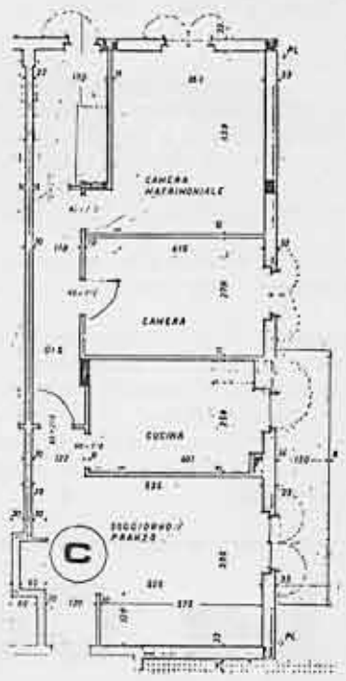
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Abbigliamento
Tutta Moda
di MARZANI PIERANGELA
Troverete un vasto assortimento di:
Capi da cerimonia - Vestine comunione
Taglie forti - Abiti giovanili - Maglieria
Via Paolo Frisi, 9 - MELEGNANO - Telef. 98.35.028

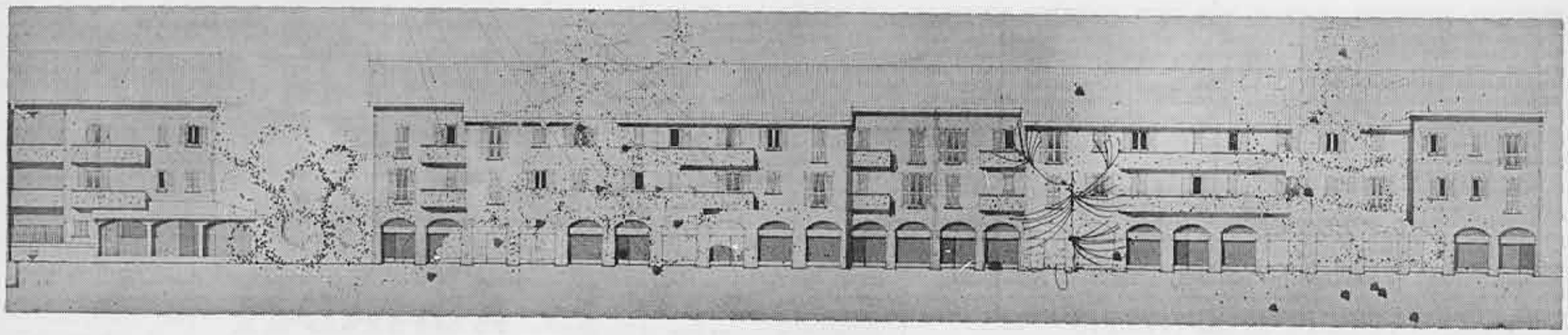
VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)
"RESIDENZA CALVENZANO"
NUOVO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE
APPARTAMENTI TIPO A-B-C
3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI DI PAGAMENTO
PREZZI BLOCCATI - MUTUO PRIMA CASA A TASSO AGEVOLATO
IVA 2%







INOLTRE DISPONIBILITA' DI UFFICI, NEGOZI E MAGAZZINI
VISITE IN CANTIERE TUTTI I GIORNI



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7
ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19